

Il bilancio bancario

novembre
2024

Prof. Dott. Fausto
Salvador

Fausto Salvador

Senior Partner Studio Fausto Salvador

Dottore Commercialista e Revisore legale

**Professore a contratto di valutazione delle performance delle banche e delle assicurazioni
presso il DEAMS dell'università degli studi di Trieste**

Introduzione

Il bilancio bancario è il principale documento attraverso il quale una banca comunica la propria situazione patrimoniale, finanziaria ed economica ai vari stakeholder, tra cui investitori, regolatori e clienti. A causa della complessità delle operazioni bancarie e della necessità di tutelare il sistema finanziario, il bilancio di una banca è regolato da normative specifiche, sia a livello europeo che nazionale. Queste normative mirano a garantire la trasparenza, la comparabilità e la solidità delle informazioni presentate.

Di seguito gli stake holders del bilancio bancario:

1. Autorità di Vigilanza

- **Banca d'Italia, BCE, IVASS** e altre autorità di controllo.

Motivo: Monitorare la stabilità e la solidità patrimoniale delle banche, verificare il rispetto dei requisiti regolamentari (come i coefficienti patrimoniali, il rispetto di Basilea III, ecc.) e prevenire rischi sistemici nel settore bancario.

2. Azionisti e Investitori

- Azionisti di controllo e di minoranza, obbligazionisti, potenziali investitori.

Motivo: Valutare la redditività, la solvibilità e la capacità della banca di generare ritorni sugli investimenti. Esaminano indici come il ROE (Return on Equity), il rapporto di copertura delle sofferenze e la leva finanziaria.

3. Clienti e Controparti

- Depositanti, mutuatari, fornitori e partner commerciali.

Motivo: Valutare l'affidabilità e la solvibilità della banca per capire se i propri depositi sono al sicuro o se la banca è in grado di onorare i suoi impegni.

4. Altre Banche e Intermediari Finanziari

- Banche creditrici, controparti nei mercati interbancari o nei derivati.

Motivo: Determinare la fiducia nella banca come controparte finanziaria e valutare la sua esposizione al rischio.

5. Dipendenti e Sindacati

- Personale della banca e rappresentanti sindacali.

Motivo: Comprendere la situazione economica e finanziaria della banca per negoziare contratti collettivi o valutare la sicurezza occupazionale.

6. Organi di Governo Aziendale

- Amministratori, dirigenti e revisori interni.

Motivo: Usare il bilancio per guidare le decisioni strategiche, monitorare la performance e assicurare la conformità alle normative.

7. Revisori e Società di Certificazione

- Revisori contabili, consulenti finanziari.

Motivo: Validare la veridicità e l'accuratezza delle informazioni finanziarie e garantire la trasparenza verso i vari stakeholders.

8. Studi di Ricerca e Analisti Finanziari

- Società di rating, analisti di mercato, ricercatori universitari.

Motivo: Valutare l'affidabilità creditizia della banca, analizzare tendenze nel settore e fornire previsioni sull'economia.

9. Governo e Enti Pubblici

- Ministeri, agenzie fiscali.

Motivo: Monitorare il contributo economico della banca, raccogliere dati utili per la politica monetaria e per l'imposizione fiscale.

10. Opinione Pubblica e Media

- Consumatori e giornalisti.

Motivo: Accedere a informazioni utili per comprendere la solidità del sistema bancario e le sue implicazioni sull'economia.

Utilizzo delle informazioni

Le informazioni del bilancio bancario, come lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le note esplicative, forniscono dati chiave per ciascun gruppo, con particolare enfasi su:

Solidità patrimoniale (CET1 ratio, Total Capital Ratio).

Liquidità e redditività (Net Interest Income, ROA, ROE).

Qualità del credito (rapporto NPL/impieghi, copertura delle sofferenze).

Rischi finanziari (rischi di mercato, liquidità, controparte).

1. Differenze tra bilancio bancario e non bancario

Le banche, a differenza delle imprese commerciali o industriali, hanno un modello di business fondato sull'intermediazione finanziaria. Questo rende il loro bilancio unico in termini di composizione e struttura:

Attività e passività predominanti: Le banche non producono beni tangibili, ma forniscono servizi finanziari, come prestiti e gestione del risparmio. Ciò si riflette in bilanci dominati da crediti e debiti.

Regolamentazione specifica: Le banche sono soggette a requisiti di vigilanza e regolamentazioni prudenziali stabilite da organismi internazionali come il Comitato di Basilea e recepite a livello europeo con le normative CRD IV/CRR (Capital Requirements Directive e Capital Requirements Regulation). A livello contabile, le banche seguono principalmente i principi IAS/IFRS.

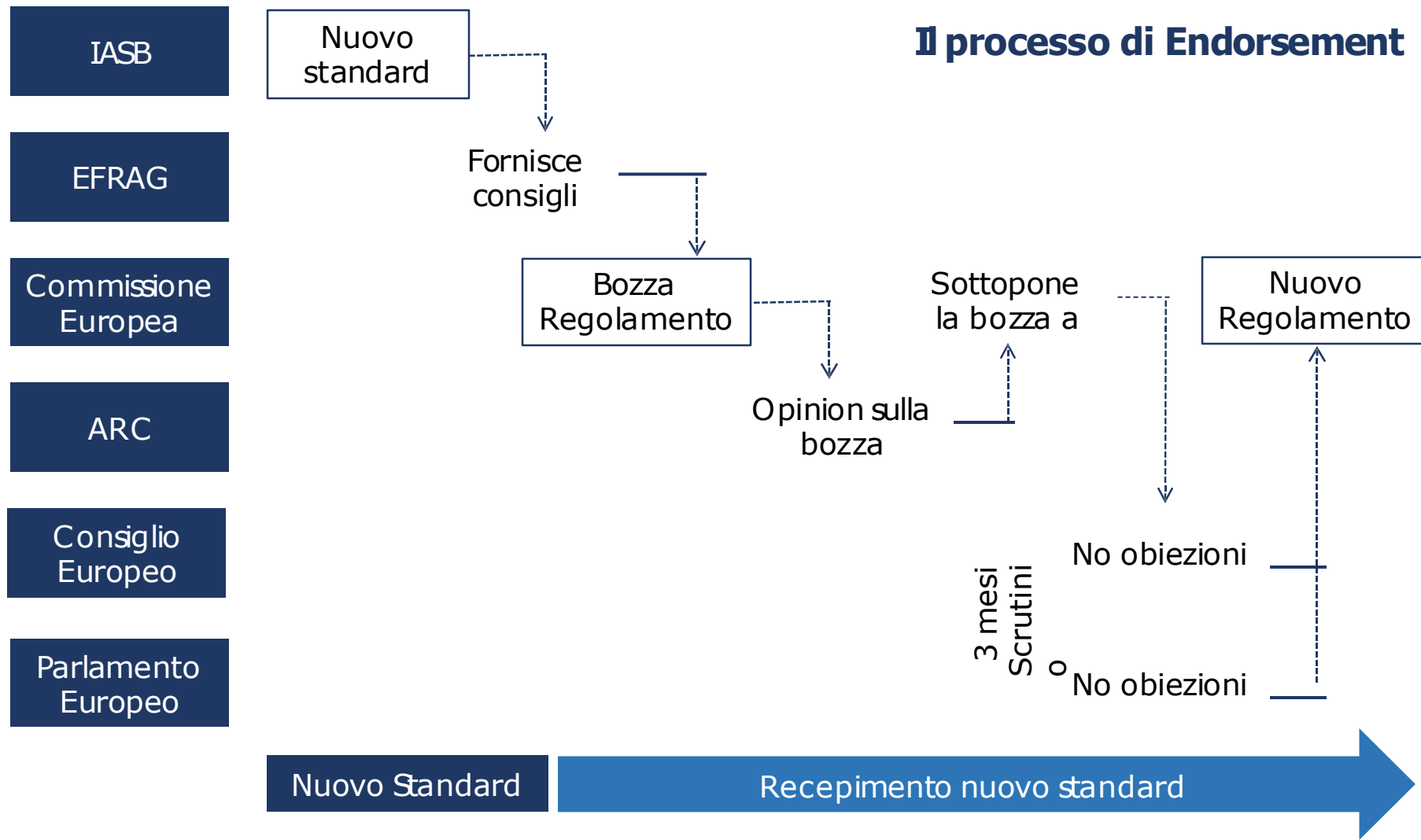
AMBITO NORMATIVO E REGOLAMENTARE
DI RIFERIMENTO

Il bilancio bancario è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board («[IASB](#)») un ente internazionale indipendente che si occupa della redazione dei principi contabili internazionali, gli IAS/IFRS.

Essendo un ente internazionale, i principi emanati dallo IASB devono essere poi esaminati e recepiti dall'Unione Europea. I principi sono sottoposti al cosiddetto Endorsement.

Il processo di Endorsement prevede le seguenti principali fasi:

1. IASB adotta un nuovo standard, un nuovo emendamento ad uno standard già esistente o fornisce un'interpretazione di uno standard (nel seguito si ipotizza un nuovo standard)
2. L'European Financial Reporting Advisory Group («[EFRAG](#)»), un'organizzazione indipendente che svolge funzione di consulenza per la Commissione Europea, analizza e fornisce dei commenti a riguardo alla Commissione Europea.
3. La Commissione Europea decide di recepire il nuovo standard □ prepara una bozza di regolamento e la sottopone all'Accounting Regulatory Committee («[ARC](#)»), formato da rappresentanti degli Stati Membri e presieduto dalla Commissione Europea.
4. Se l'ARC dà parere positivo, la bozza di regolamento viene sottoposto a Consiglio e Parlamento Europeo. Lo scrutinio dura 3 mesi.
5. Se non ci sono obiezioni da Consiglio e Parlamento, la [Commissione adotta il regolamento](#).



Chi applica gli IAS/IFRS in Europa?

La normativa di riferimento per l'applicazione dei principi contabili internazionali a livello europeo è costituita dal Regolamento CE n. 1606/2002.

L'art. 5 del Regolamento prevede la possibilità degli Stati membri di consentire l'adozione degli IAS/IFRS a società diverse da quelle esplicitamente previste dall'art. 4 del Regolamento.

In Italia, la norma di riferimento è il D. Lgs. 38/2005.

Il quadro normativo italiano prevede quindi quanto segue:

L'adozione degli IAS/IFRS è:

OBBLIGATORIA: società quotate, società aventi strumenti finanziari diffusi presso il pubblico, banche e intermediari finanziari, imprese di assicurazioni (sia per consolidato che per bilancio individuale, ad eccezione dei bilanci individuali delle imprese di assicurazioni che non hanno strumenti quotati in mercati regolamentati europei e che non redigono il bilancio consolidato).

FACOLTATIVA: società non quotate

ESCLUSA: società che possono redigere il bilancio in forma abbreviata, cioè società che nei due esercizi precedenti non hanno superato due dei limiti ex art. 2435-bis c.c.:

1) Totale attivo > 4.400 Euro/k; 2) ricavi delle vendite e prestazioni > 8.800 Euro/k; 3) Dipendenti > 50. (limiti recentemente modificati)

1. Principi Contabili Internazionali Applicati alle Banche

L'adozione di principi contabili internazionali è fondamentale per uniformare i bilanci bancari, facilitando la trasparenza e la confrontabilità tra banche a livello globale.

IFRS (International Financial Reporting Standards): I bilanci delle banche europee devono essere redatti secondo gli IFRS, adottati dall'UE per tutte le imprese quotate e per molte banche.

Principi Chiave Applicabili alle Banche:

IFRS 9 - Strumenti Finanziari: Disciplina la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari, come crediti, obbligazioni e derivati. IFRS 9 introduce il modello delle "perdite attese" per la valutazione del rischio di credito, obbligando le banche ad accantonare fondi per le potenziali perdite sui crediti fin dal momento in cui il credito è concesso.

IAS 32 - Presentazione degli Strumenti Finanziari: Stabilisce le modalità di presentazione degli strumenti di debito e di capitale e la distinzione tra passività e capitale.

IFRS 7 - Disclosure degli Strumenti Finanziari: Richiede alle banche di fornire una serie di informazioni di dettaglio sulla gestione dei rischi finanziari, tra cui il rischio di credito, il rischio di liquidità e il rischio di mercato.

IFRS 13 - Fair Value Measurement: Stabilisce la modalità di valutazione al fair value (valore equo) per gli strumenti finanziari e per altre attività/passività, utilizzando dati di mercato laddove possibile.

2. Direttive Europee sulla Redazione del Bilancio Bancario

L'Unione Europea ha sviluppato una serie di direttive e regolamenti per garantire la stabilità del sistema bancario e finanziario. Alcuni dei principali riferimenti normativi includono:

CRR (Capital Requirements Regulation) e CRD IV (Capital Requirements Directive IV):

- Questi regolamenti derivano dagli accordi di Basilea III e stabiliscono requisiti patrimoniali per le banche, richiedendo alle istituzioni bancarie di detenere un certo ammontare di capitale proprio per assorbire eventuali perdite.
- Requisiti di Capitale e CET1 Ratio: Il CRR impone che le banche abbiano un Common Equity Tier 1 (CET1) sufficientemente elevato per coprire le esposizioni rischiose.
- Disclosure: Le banche devono fornire informazioni periodiche su capitale, rischi e esposizioni per garantire trasparenza agli investitori e ai regolatori.

Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive):

- Introduce requisiti per la gestione delle crisi bancarie, includendo la predisposizione di piani di risanamento e risoluzione.
- Obbliga le banche a mantenere un minimo di passività ammissibili che possano essere convertite in capitale in caso di crisi (MREL - Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities).
- Richiede informazioni specifiche sulla gestione dei rischi e dei piani di risoluzione da includere nel bilancio e nelle note integrative.

3. Normativa Italiana sul Bilancio Bancario

A livello nazionale, la normativa italiana recepisce i principi contabili e le direttive europee, applicandoli alle banche operanti in Italia. La Banca d'Italia e la CONSOB sono le principali autorità regolatrici.

Banca d'Italia - Circolari di Vigilanza:

- La Banca d'Italia emette circolari che stabiliscono linee guida e regole specifiche per la redazione del bilancio bancario. Ad esempio, la Circolare 262 (“Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”) fornisce schemi dettagliati e linee guida per la redazione del bilancio.
- La Circolare 262 richiede alle banche di seguire una struttura definita per garantire l'omogeneità tra i bilanci e facilitare la comparabilità.

CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa):

- Per le banche quotate, la CONSOB stabilisce ulteriori requisiti di disclosure e trasparenza, obbligando le banche a includere informazioni dettagliate nei prospetti informativi e nei bilanci.
- La CONSOB collabora con la Banca d'Italia per garantire che le informazioni pubblicate siano veritiere, complete e tempestive.

4. Obblighi di Trasparenza e Reporting

I requisiti di trasparenza sono fondamentali per il settore bancario e sono imposti dalle normative europee e nazionali. I principali obblighi di reporting comprendono:

Pillar 3 - Informativa al Pubblico: Il Terzo Pilastro degli Accordi di Basilea III richiede alle banche di divulgare informazioni rilevanti sui rischi e sulle esposizioni, come dettagli sulla qualità del credito e sui modelli di gestione del rischio. L'obiettivo è garantire che gli investitori e il pubblico abbiano una visione chiara delle condizioni della banca.

SREP (Supervisory Review and Evaluation Process): Le autorità di vigilanza, come la BCE e la Banca d'Italia, effettuano periodicamente una revisione approfondita dei bilanci bancari attraverso il SREP, valutando la solidità della banca e identificando aree di rischio. Le banche sono obbligate a rispettare i requisiti e le raccomandazioni stabilite dagli esiti del SREP.

5. Requisiti di Disclosure nella Nota Integrativa

La nota integrativa è una componente essenziale del bilancio bancario poiché contiene dettagli aggiuntivi che non sono presenti nello stato patrimoniale o nel conto economico.

Informazioni Sui Rischi: Le banche devono fornire una descrizione dettagliata del rischio di credito, del rischio di liquidità e del rischio operativo. Devono inoltre includere una descrizione delle politiche adottate per la gestione di ciascun rischio.

Struttura del Capitale: Informazioni sui requisiti patrimoniali, sulla composizione del capitale e sugli indicatori di solidità finanziaria, come il CET1 Ratio.

Valutazione Degli Strumenti Finanziari: Dettagli sulla metodologia di fair value applicata agli strumenti finanziari, i modelli utilizzati per i titoli non quotati e il calcolo del rischio di mercato.

6. Evoluzioni Future e Tendenze Normative

Le normative sul bilancio bancario sono in continua evoluzione, spinte dalla necessità di migliorare la resilienza del settore finanziario e adattarsi alle innovazioni digitali. Alcune tendenze includono:

- **Basilea IV:** Il nuovo framework di Basilea, che entrerà progressivamente in vigore nei prossimi anni, impone requisiti patrimoniali più stringenti per le banche e prevede un maggior utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei rischi.
- **Digitalizzazione e Reporting:** Con l'avvento delle tecnologie digitali e dei big data, le autorità regolatrici stanno esplorando nuovi modi per ottenere dati in tempo reale dalle banche, migliorando il monitoraggio e la gestione dei rischi.

Il Quinto aggiornamento della circolare **Bankit 262/2005**

Il 5° aggiornamento alla Circolare 262 ha introdotto schemi di bilancio e tabelle di nota integrativa molto più dettagliati, che consentono di comprendere meglio la strategia di gestione degli strumenti finanziari delle banche. La ripartizione per portafogli contabili permette di distinguere tra gli strumenti detenuti per il trading, per l'investimento o per la gestione della liquidità, fornendo una visione trasparente delle politiche di gestione del rischio e delle pratiche contabili adottate. Queste modifiche migliorano la qualità delle informazioni per gli stakeholder, promuovendo una maggiore affidabilità e comparabilità dei bilanci bancari.

1. Schemi di Bilancio: Ripartizione per Portafogli Contabili

La Circolare 262 aggiornata ha modificato lo schema di bilancio bancario per allinearlo alle categorie di valutazione introdotte dall'IFRS 9. Questo significa che lo stato patrimoniale e il conto economico ora devono riflettere le nuove categorie di strumenti finanziari, suddividendoli secondo i criteri di valutazione IFRS 9. Queste categorie principali sono:

Costo Ammortizzato: Include attività finanziarie per cui la banca ha intenzione di mantenere lo strumento fino alla scadenza, come crediti e titoli obbligazionari, e da cui si prevedono flussi di cassa derivanti da capitale e interessi. Sono valutati al costo ammortizzato.

Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVOCI): In questa categoria rientrano strumenti finanziari detenuti sia per ottenere flussi di cassa sia per eventuali vendite. Vengono valutati al fair value, ma le variazioni di valore non vanno a conto economico bensì nel patrimonio netto (altre componenti di reddito complessivo).

Fair Value Through Profit or Loss (FVPL): Strumenti finanziari destinati alla negoziazione o con finalità di trading, valutati al fair value e con variazioni di valore che impattano direttamente il conto economico.

Questi schemi di bilancio richiedono che ogni strumento finanziario venga classificato e riportato in base alla categoria di riferimento sopra indicata, favorendo chiarezza sui criteri di valutazione e sugli obiettivi gestionali per ciascun portafoglio.

IL FAIR VALUE

Valutare uno strumento finanziario al **fair value** significa determinare il valore dell'asset o della passività in base al prezzo che sarebbe ricevuto per vendere un asset o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione. Questo metodo si basa su condizioni di mercato attuali e mira a rappresentare il valore reale dello strumento in un contesto economico e finanziario.

Principi chiave del fair value

- 1. Mercato attivo:** Il fair value si basa sui prezzi osservabili in un mercato attivo. Se lo strumento finanziario è negoziato in un mercato liquido (ad esempio, un'azione quotata), il suo prezzo di mercato è utilizzato come fair value.
- 2. Valutazione gerarchica** (secondo IFRS 13 e US GAAP): Le fonti di input per la stima del fair value sono classificate in tre livelli:
 - 1. Livello 1:** Prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche.
 - 2. Livello 2:** Input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili direttamente o indirettamente (ad esempio, prezzi di strumenti simili in mercati non attivi).
 - 3. Livello 3:** Input non osservabili, basati su modelli interni e stime.

3. Ipotesi di mercato: La valutazione deve riflettere le aspettative degli operatori di mercato, non quelle specifiche dell'entità che esegue la valutazione.

4. Aspetto temporale: Il fair value è valutato in un momento specifico. Pertanto, variazioni nei fattori di mercato come tassi d'interesse, volatilità o condizioni economiche possono influire sul valore.

Metodi di valutazione al fair value

Se i prezzi di mercato non sono direttamente disponibili, possono essere utilizzati metodi alternativi:

1. Approccio basato sul mercato: Si utilizzano dati osservabili, come prezzi o parametri di strumenti simili.

2. Approccio basato sul reddito: Calcola il valore attuale di flussi di cassa futuri attesi, attualizzati con tassi di interesse appropriati.

3. Approccio basato sui costi: Riflette l'importo necessario per sostituire il bene.

Applicazioni pratiche

La valutazione al fair value è ampiamente utilizzata in diversi contesti finanziari:

Strumenti derivati: Spesso valutati con modelli complessi, come il modello Black-Scholes per le opzioni.

Strumenti negoziati: Azioni o obbligazioni quotate, il cui valore è facilmente determinabile.

Strumenti non quotati: Valutati con modelli interni basati su input non osservabili, come le stime di volatilità o rischio di credito.

Vantaggi e criticità

Vantaggi:

Rende trasparente il valore degli strumenti finanziari rispetto alle condizioni di mercato.

Permette una rappresentazione fedele delle attività/passività per gli investitori.

Criticità:

Difficoltà nella determinazione in assenza di un mercato attivo.

Maggiore soggettività nei modelli di Livello 3, che può portare a incertezze.

2. Obbligazione con mercato non attivo (Livello 2)

Scenario: Un'azienda detiene un'obbligazione a tasso fisso con scadenza a 5 anni. Non ci sono prezzi quotati, ma esistono dati di mercato per obbligazioni simili.

Determinazione del fair value:

1. Trovare una obbligazione simile sul mercato con caratteristiche analoghe (rating, durata, cedola).
2. Usare il **tasso di rendimento di mercato** per attualizzare i flussi di cassa futuri:
 1. Cedola annuale: €5.000.
 2. Capitale a scadenza: €100.000.
 3. Tasso di sconto del mercato: 4%.

3. Calcolo (valutazione a 3 anni dalla scadenza):

Fair value = €109.237.

- **Note:**
- È un **Livello 2** perché usa dati di mercato indiretti.

Il costo ammortizzato

Valutare uno strumento finanziario al **costo ammortizzato** significa calcolarne il valore contabile tenendo conto del costo iniziale di acquisto, delle rettifiche per i rimborsi del capitale, e dell'effetto cumulativo della differenza tra il costo iniziale e il valore nominale (premi o sconti) attraverso l'applicazione del **tasso di interesse effettivo**.

Questa metodologia è regolata da standard contabili come **IFRS 9** e **US GAAP**, principalmente per strumenti finanziari che non sono valutati al fair value.

Definizione chiave

Costo Ammortizzato

Il costo ammortizzato è il valore al quale uno strumento finanziario:

1. È stato inizialmente rilevato (costo iniziale o valore nominale meno eventuali costi di transazione).
2. È rettificato per:
 1. Rimborso del capitale.
 2. Ammortamento di premi/sconti, oneri e commissioni con il **tasso di interesse effettivo**.

Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che:

Attualizza esattamente i flussi di cassa futuri dello strumento (comprendendo capitale e interessi) al valore contabile iniziale.

1. Azioni quotate in borsa (Livello 1)

Scenario: Hai acquistato 100 azioni di un'azienda quotata (es. Apple Inc.).

Determinazione del fair value:

Prezzo di chiusura sul mercato regolamentato il giorno della valutazione: €150 per azione.

Fair value complessivo: $100 \text{ azioni} \times €150 = \text{€15.000}$.

Note:

Poiché il mercato è attivo e il prezzo è osservabile, questo rientra nel **Livello 1**.

2. Tabelle di Nota Integrativa: Dettagli Sui Portafogli Contabili

La nota integrativa del bilancio bancario, aggiornata secondo il 5° aggiornamento della Circolare 262, deve ora includere tabelle specifiche che forniscono una ripartizione dettagliata degli strumenti finanziari secondo i portafogli contabili definiti dall'IFRS 9. Le tabelle chiave introdotte includono:

Ripartizione degli Strumenti Finanziari per Categoria di Valutazione:

- Le tabelle devono indicare la distribuzione degli strumenti finanziari in base alla classificazione prevista da IFRS 9 (costo ammortizzato, FVOCI, FVPL). Questa ripartizione facilita la comprensione di come la banca gestisce i propri attivi e passivi finanziari e le politiche di rischio associate.
- È richiesta una specifica ripartizione per tipologia di strumento (ad esempio, crediti verso la clientela, titoli obbligazionari, derivati, ecc.).

Dettaglio delle Variazioni di Fair Value:

- Per gli strumenti classificati come FVOCI e FVPL, la nota integrativa deve presentare una tabella che riporti le variazioni di fair value nell'esercizio, specificando l'impatto su conto economico o patrimonio netto. Queste tabelle devono anche indicare i criteri e i modelli di valutazione del fair value applicati, distinguendo tra i vari livelli di fair value (Livello 1, 2, e 3).

Informazioni Sui Crediti e Accantonamenti per Perdite Attese:

- Con l'introduzione del modello delle perdite attese, le banche devono presentare una tabella che dettaglia gli accantonamenti su crediti per ciascuna categoria di rischio (stage). La tabella deve mostrare le perdite attese per crediti in "**Stage 1**" (non deteriorati), "**Stage 2**" (deteriorati senza riduzione significativa della solvibilità) e "**Stage 3**" (crediti deteriorati).

Questa tabella fornisce informazioni sui cambiamenti degli accantonamenti durante l'esercizio, aiutando gli stakeholder a comprendere meglio l'approccio della banca nella gestione dei rischi di credito e l'impatto delle perdite attese sui risultati economici.

3. Tabella delle Riconciliazioni per Movimenti degli Strumenti Finanziari

È stata introdotta anche una tabella di riconciliazione che dettaglia i movimenti di ciascuna categoria di strumento finanziario durante l'esercizio, inclusi:

- Acquisti e vendite di strumenti finanziari;
- Variazioni dovute alla rivalutazione e alle rettifiche per perdita di valore;
- Impatti degli accantonamenti per perdite attese in ciascuna categoria (Stage 1, 2 e 3);
- Passaggi tra le diverse categorie di rischio, per esempio, da Stage 1 a Stage 2, evidenziando così l'evoluzione del rischio di credito nel portafoglio bancario.

4. Trasparenza e Gestione del Rischio

La Circolare aggiornata prevede anche che la nota integrativa includa tabelle e commenti dettagliati sulla gestione del rischio per ciascun portafoglio contabile. Queste informazioni coprono:

Rischio di Credito: Una descrizione delle politiche adottate per valutare e monitorare il rischio di credito associato a ciascun portafoglio e i criteri per determinare i passaggi di stage (da Stage 1 a Stage 2 e 3).

Rischio di Liquidità: Informazioni sul grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti, in particolare per quelli classificati a FVOCI e FVPL.

Rischio di Mercato: Valutazioni su come i cambiamenti di mercato (tassi di interesse, prezzi, ecc.) possono influenzare il fair value degli strumenti finanziari.

Lo IAS 1: la presentazione del bilancio

1. Finalità e Principi di Presentazione dello IAS 1

Lo IAS 1 mira a garantire che i bilanci siano:

Comprensibili: Le informazioni devono essere presentate in modo chiaro e strutturato, in modo che possano essere facilmente comprese dagli utenti.

Rilevanti: Le informazioni devono essere significative per gli utenti, aiutandoli a prendere decisioni economiche.

Attendibili: Il bilancio deve rappresentare in modo fedele la situazione economica e patrimoniale della banca.

Comparabili: Le informazioni devono essere presentate in modo che possano essere confrontate con quelle di esercizi precedenti e con i bilanci di altre banche.

2. Struttura e Componenti del Bilancio Bancario secondo IAS 1

IAS 1 stabilisce la struttura e i contenuti dei principali prospetti del bilancio, ovvero:

a) Stato Patrimoniale (Statement of Financial Position)

Definizione: Lo stato patrimoniale rappresenta la situazione finanziaria della banca a una determinata data, evidenziando le attività, le passività e il patrimonio netto.

Elementi Principali:

- **Attività (Assets):** Suddivise in attività correnti (es. disponibilità liquide, crediti verso clienti a breve termine) e attività non correnti (es. crediti a lungo termine, immobilizzazioni finanziarie e materiali).
- **Passività (Liabilities):** Classificate in passività correnti (es. debiti verso clienti e altre banche, derivati) e passività non correnti (es. obbligazioni e debiti a lungo termine).
- **Patrimonio Netto (Equity):** Include capitale sociale, riserve e utili o perdite non distribuiti.

Principio di Ordine di Liquidità: IAS 1 consente la presentazione delle voci in ordine di liquidità decrescente, pratica comune nel settore bancario, dove la distinzione tra correnti e non correnti non è sempre rilevante.

b) Conto Economico (Statement of Profit or Loss)

Definizione: Riporta la performance economica della banca durante l'esercizio, evidenziando i ricavi e i costi che hanno contribuito all'utile o alla perdita d'esercizio.

Elementi Principali:

- **Ricavi:** Margine di interesse, commissioni, proventi da intermediazione finanziaria, e variazioni di fair value degli strumenti finanziari.
- **Costi:** Rettifiche di valore su crediti, costi operativi, spese di provvista (es. interessi passivi).
- **Risultato Netto:** L'utile o la perdita finale rappresenta la differenza tra i ricavi e i costi, fornendo un indicatore della redditività della banca.

c) Prospetto delle Altre Componenti di Reddito Complessivo (Statement of Comprehensive Income)

Definizione: Include gli utili e le perdite che non sono stati contabilizzati nel conto economico ma che hanno impatto sul patrimonio netto.

Elementi Principali:

- **Variazioni di Fair Value:** Ad esempio, variazioni di valore di strumenti finanziari classificati come "FVOCI" (Fair Value Through Other Comprehensive Income).
- **Variazioni di Riserva di Copertura:** Movimenti di coperture di flussi di cassa e altri elementi.

d) Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto (Statement of Changes in Equity)

Definizione: Illustra le variazioni nelle componenti del patrimonio netto durante l'esercizio.

Elementi Principali:

- **Movimenti di Capitale:** Aumenti di capitale, distribuzioni di utili.
- **Altre Variazioni:** Inclusi utili/perdite complessivi, trasferimenti tra riserve, e altre operazioni che impattano il patrimonio netto.

e) Rendiconto Finanziario (Statement of Cash Flows)

Definizione: Mostra i flussi di cassa dell'esercizio, suddivisi tra attività operative, di investimento e di finanziamento.

Metodo di Presentazione:

- IAS 1 consente l'adozione del metodo indiretto o del metodo diretto per il rendiconto finanziario, con il metodo indiretto più comune nel settore bancario.

Categorie di Flusso di Cassa:

- **Flussi di Cassa da Attività Operative:** Includono l'incasso di interessi e dividendi, il pagamento di interessi e le variazioni nei crediti e nei debiti.
- **Flussi di Cassa da Attività di Investimento:** Ad esempio, l'acquisto o la vendita di titoli e investimenti in immobilizzazioni.
- **Flussi di Cassa da Attività di Finanziamento:** Riguardano le emissioni di obbligazioni, la raccolta di nuovi depositi e il pagamento di dividendi.

3. Nota Integrativa (Notes to the Financial Statements)

La nota integrativa fornisce informazioni dettagliate supplementari alle voci esposte nei prospetti principali, consentendo una comprensione più completa della situazione economico-patrimoniale della banca. IAS 1 richiede che la nota integrativa includa:

Descrizione delle Politiche Contabili: Le politiche contabili adottate per la valutazione degli strumenti finanziari, i criteri per la classificazione dei crediti e gli accantonamenti.

Informazioni Sui Rischi: IAS 1 richiede disclosure specifiche sui rischi finanziari (credito, liquidità, mercato), dettagliando le politiche di gestione del rischio e le metodologie di valutazione.

Rilevazione di Eventi Successivi: Informazioni su fatti significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possono influire sulle decisioni degli utenti del bilancio.

Variazioni nelle Stime Contabili: Le variazioni nelle stime (es. svalutazioni di crediti) rispetto all'esercizio precedente devono essere spiegate in nota integrativa, fornendo dettagli sui fattori di rischio.

4. Requisiti di Comparabilità e Continuità

IAS 1 prevede specifici requisiti in merito alla comparabilità e continuità delle informazioni, per garantire che i bilanci siano confrontabili da un esercizio all'altro e con quelli di altre banche:

Comparabilità: Gli schemi di bilancio devono essere strutturati in modo tale da consentire il confronto con i bilanci degli esercizi precedenti.

Continuità: Le politiche contabili devono essere applicate in maniera costante da un esercizio all'altro, salvo modifiche richieste dagli standard contabili, che vanno debitamente spiegate.

Con maggior dettaglio da IAS 1 i principi applicabili

1. Attendibilità della Presentazione e Conformità agli IFRS (paragrafi 15-24)

Principio di Presentazione Fedele: Il bilancio deve rappresentare in modo fedele la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della banca. Ciò implica che tutte le informazioni devono essere esposte con onestà e precisione, senza omissioni o distorsioni che potrebbero fuorviare gli utenti.

Conformità agli IFRS: IAS 1 richiede che il bilancio sia redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), compresi i principi specifici per il settore bancario, come IFRS 9 per la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. La banca deve dichiarare esplicitamente che il bilancio è conforme agli IFRS; in caso contrario, deve spiegare le ragioni della non conformità.

Sostanza sulla Forma: Gli eventi e le operazioni devono essere registrati in base alla loro sostanza economica, anche se questo differisce dalla loro forma giuridica. Per le banche, ciò è particolarmente rilevante nella contabilizzazione di strumenti finanziari complessi, che devono essere valutati in base al rischio effettivo e alle caratteristiche economiche.

2. Continuità Aziendale (paragrafo 25)

Principio di Going Concern: Il bilancio deve essere redatto ipotizzando la continuità aziendale, ossia che la banca continuerà a operare nel futuro prevedibile. Questo è fondamentale per valutare la capacità della banca di soddisfare i propri obblighi e di mantenere la propria posizione finanziaria.

Valutazione della Continuità: Se esistono dubbi significativi sulla continuità aziendale (ad esempio, gravi problemi di liquidità o elevati rischi di credito), gli amministratori devono fornire una disclosure dettagliata sulle incertezze esistenti e sulle misure adottate per affrontarle.

Alternative in Caso di Problemi di Going Concern: Se la banca è in difficoltà e non è appropriato assumere la continuità aziendale, il bilancio deve essere redatto seguendo un criterio di liquidazione o altra base appropriata.

3. Contabilizzazione per Competenza (paragrafo 27)

Principio della Competenza Economica: IAS 1 richiede che tutte le operazioni e gli eventi siano registrati quando si verificano, indipendentemente dal momento in cui avviene il relativo incasso o pagamento. In pratica, questo significa che i ricavi e i costi sono rilevati nel periodo in cui sono maturati, non quando vengono incassati o pagati.

Esempio di Competenza per le Banche: Per una banca, questo si applica ad esempio agli interessi attivi su prestiti concessi, che devono essere riconosciuti su base di competenza nel periodo in cui maturano, e non solo quando vengono incassati. Questo principio assicura che i bilanci riflettano i ricavi e le spese in modo accurato rispetto alle operazioni effettive.

4. Rilevanza e Aggregazione (paragrafi 29-31)

Principio della Rilevanza: Solo le informazioni rilevanti per gli utenti devono essere incluse nel bilancio. Una voce è considerata rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni economiche degli utenti.

Aggregazione e Disaggregazione delle Voci: Le voci simili devono essere aggregate, mentre le voci che differiscono per natura o funzione devono essere presentate separatamente per garantire chiarezza. Per le banche, questo si traduce nella presentazione distinta delle categorie di attività e passività finanziarie (ad esempio, crediti verso clientela, titoli detenuti per il trading e titoli detenuti a fini di investimento).

Soglia di Materialità: IAS 1 suggerisce di applicare la soglia di materialità per evitare di sovraccaricare il bilancio con dettagli irrilevanti, che possono compromettere la comprensibilità del bilancio complessivo.

5. Compensazione (paragrafo 32)

Divieto di Compensazione: IAS 1 richiede che attività e passività, così come ricavi e costi, non siano compensati tra loro a meno che non sia esplicitamente richiesto o consentito da un altro IFRS.

Applicazione per le Banche: Le banche non possono compensare, ad esempio, i crediti verso clienti con i debiti verso lo stesso cliente a meno che non vi sia un diritto legale di compensazione e l'intenzione di realizzare l'attività e estinguere la passività sulla stessa base.

Eccezioni al Divieto di Compensazione: Alcune eccezioni sono previste, come nel caso dei derivati, per cui il netting è consentito se sussistono determinati requisiti contrattuali.

6. Periodicità dell'Informativa (paragrafo 36)

Periodicità Annuale: IAS 1 stabilisce che il bilancio deve essere redatto con una cadenza almeno annuale, anche se è possibile emettere bilanci intermedi.

Chiarezza sulle Divergenze Temporalì: Se il periodo contabile di riferimento è diverso da un anno solare, la banca deve specificare tale differenza e spiegare il motivo, per garantire la trasparenza.

Bilanci Intermedi per le Banche: È comune per le banche redigere bilanci intermedi (ad esempio, trimestrali o semestrali) per fornire informazioni aggiornate agli investitori e alle autorità di vigilanza.

7. Informazioni Comparative (paragrafi 38-41)

Presentazione Comparativa: IAS 1 richiede che, per ogni periodo contabile presentato, siano incluse informazioni comparative, consentendo agli utenti di confrontare i risultati e le variazioni nelle posizioni finanziarie nel tempo.

Modifiche nei Criteri di Presentazione: Se ci sono cambiamenti nei criteri di classificazione o nelle politiche contabili, le informazioni comparative devono essere modificate in modo retrospettivo, e la banca deve spiegare la natura e il motivo delle modifiche.

Esempi di Informazioni Comparative per le Banche: Per una banca, ciò può includere l'esposizione al rischio di credito e gli accantonamenti per perdite attese su crediti per due esercizi contabili consecutivi, offrendo agli stakeholder una chiara visione delle tendenze e delle variazioni.

8. Uniformità di Presentazione del Bilancio (paragrafo 45-46)

Consistenza nella Presentazione: IAS 1 richiede che la presentazione delle voci di bilancio sia coerente da un esercizio all'altro, a meno che non si verifichi un cambiamento significativo nella natura delle operazioni o sia necessario un adeguamento alle modifiche degli IFRS.

Motivi di Cambiamento nella Presentazione: Se la banca modifica la presentazione delle voci, deve spiegare il motivo e fornire dati comparabili che consentano una continuità di lettura per gli utenti.

Uniformità nelle Voci Rilevanti: Per le banche, questo significa mantenere uno schema stabile per la presentazione di voci come crediti verso clienti, depositi da clienti, derivati e strumenti finanziari. Cambiamenti significativi nella struttura di bilancio devono essere giustificati e supportati da note che chiariscono agli utenti la ragione e l'impatto del cambiamento.

IFRS 9 APPLICATO ALLE BANCHE

L'**IFRS 9** (International Financial Reporting Standard 9) è un principio contabile internazionale che regola il trattamento degli strumenti finanziari all'interno dei bilanci delle imprese, comprese le banche. Questo standard è stato introdotto per migliorare la trasparenza, la comparabilità e la rilevanza delle informazioni finanziarie, e si applica dal 1° gennaio 2018, sostituendo il precedente standard IAS 39.

Che cosa sono gli strumenti finanziari?

Prima di addentrarci nell'IFRS 9, è utile capire che cosa si intende per "strumenti finanziari". Questi possono includere:

- **Attività finanziarie:** come i crediti (i prestiti che una banca concede ai propri clienti) e i titoli (azioni, obbligazioni, ecc.).
- **Passività finanziarie:** come i debiti o le obbligazioni che un'impresa o una banca ha nei confronti di altre parti.

Obiettivo dell'IFRS 9

L'IFRS 9 è stato creato per rendere il bilancio delle imprese (e in particolare delle banche) più realistico, riflettendo il vero rischio associato agli strumenti finanziari. Le tre aree principali che tratta l'IFRS 9 sono:

1. **Classificazione e valutazione** degli strumenti finanziari.
2. **Perdite attese su crediti** (impairment).
3. **Hedge accounting** (contabilizzazione delle coperture).

1. Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari

Una delle prime cose che l'IFRS 9 richiede è di classificare gli strumenti finanziari in base al modo in cui vengono utilizzati e gestiti dalla banca. Questa classificazione influisce su come tali strumenti sono valutati nel bilancio (al **costo ammortizzato** o al **fair value** – valore equo di mercato).

Le banche devono rispondere a due domande chiave per classificare i loro strumenti finanziari:

- **Qual è il modello di business della banca per gestire questi strumenti?** Ad esempio, se la banca intende tenere il credito fino a scadenza o venderlo prima.
- **Quali sono le caratteristiche dei flussi di cassa derivanti dallo strumento?** I flussi di cassa devono essere legati principalmente al pagamento di interessi e capitale (principal and interest), senza componenti speculative.

Sulla base di queste due domande, gli strumenti finanziari vengono classificati in una delle seguenti tre categorie:

- **Ammortized Cost (Costo Ammortizzato):** Se la banca gestisce l'attività finanziaria per incassare principalmente i flussi di cassa (interessi e capitale) e non ha intenzione di venderla prima della scadenza.
- **Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVOCI):** Se la banca intende sia incassare flussi di cassa che vendere l'attività prima della scadenza.
- **Fair Value Through Profit or Loss (FVPL):** Se la gestione è orientata più alla vendita o all'utilizzo dello strumento per guadagnare da variazioni di prezzo.

Implicazioni per le banche

Questo approccio garantisce che il bilancio della banca rifletta meglio la sua effettiva strategia di gestione degli strumenti finanziari. Ad esempio, i crediti che la banca prevede di mantenere fino a scadenza vengono valutati in modo diverso rispetto a quelli destinati alla vendita.

2. Modello delle perdite attese su crediti (Expected Credit Losses - ECL)

Una delle più grandi novità introdotte dall'IFRS 9 riguarda il calcolo delle perdite su crediti. Con il precedente IAS 39, le banche contabilizzavano le perdite su crediti solo quando si verificava un evento di default (cioè, quando il cliente non pagava). Questo creava un ritardo nella registrazione delle perdite effettive.

L'IFRS 9, invece, introduce un **modello basato sulle perdite attese**. Le banche devono ora stimare le **perdite di credito attese** per ogni strumento finanziario, anche se non si è ancora verificato un evento di default. Questo modello è molto più proattivo e tiene conto del rischio che un credito possa deteriorarsi nel futuro.

Come funziona il modello delle perdite attese?

Il modello delle perdite attese si basa su tre **stadi** o **fasi** che riflettono il livello di rischio di deterioramento del credito:

- **Stage 1:** Si applica ai crediti che non mostrano segni di deterioramento. In questa fase, la banca stima le perdite attese nei prossimi 12 mesi.

- **Stage 2:** Quando c'è un aumento significativo del rischio di credito, ma il credito non è ancora deteriorato. In questo caso, la banca deve stimare le perdite attese sull'intera vita del credito.
- **Stage 3:** Si applica ai crediti deteriorati (quando c'è evidenza che il debitore non sarà in grado di rimborsare). Anche in questa fase, si calcolano le perdite attese sull'intera vita del credito, ma con una stima più dettagliata.

Questo approccio consente alle banche di gestire meglio il rischio di credito e di rifletterlo più accuratamente nei loro bilanci.

3. Hedge Accounting (Contabilizzazione delle coperture)

La terza area coperta dall'IFRS 9 riguarda l'**hedge accounting**, ovvero la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Una copertura si verifica quando un'azienda cerca di proteggersi dai rischi finanziari (ad esempio, fluttuazioni dei tassi di interesse o del tasso di cambio) utilizzando derivati finanziari o altri strumenti.

L'IFRS 9 semplifica le regole per l'hedge accounting, consentendo alle banche di allineare meglio le loro politiche di copertura con la gestione del rischio effettiva. Ciò permette alle banche di rappresentare meglio le proprie operazioni di copertura nei bilanci, rendendo più chiaro agli investitori come gestiscono il rischio.

Esempio di applicazione pratica: Credito bancario

Immagina una banca che ha concesso un prestito di 100.000 euro a un cliente. Secondo l'IFRS 9, la banca deve valutare questo credito e stimare le perdite attese.

- Se il cliente paga regolarmente e non ci sono segni di problemi (Stage 1), la banca stima solo le perdite attese nei prossimi 12 mesi.
- Se il rischio che il cliente non paghi aumenta (Stage 2), la banca deve stimare le perdite attese per l'intera durata del prestito.
- Se il cliente smette di pagare (Stage 3), la banca stima le perdite basandosi su quanto si aspetta di non recuperare.

Impatto dell'IFRS 9 sui bilanci delle banche

L'adozione dell'IFRS 9 ha portato a cambiamenti significativi nei bilanci delle banche, in particolare:

- **Maggiori riserve per perdite su crediti:** A causa del modello delle perdite attese, le banche devono mettere da parte più risorse per coprire eventuali perdite, anche se il cliente sta ancora pagando regolarmente.
- **Maggiore volatilità nei risultati:** Poiché gli strumenti finanziari sono spesso valutati al fair value, le fluttuazioni dei prezzi possono avere un impatto diretto sui profitti delle banche.

In sintesi, l'IFRS 9 rappresenta un importante cambiamento nel modo in cui le banche gestiscono e riportano i loro strumenti finanziari. Il nuovo approccio alla classificazione, valutazione e stima delle perdite su crediti rende i bilanci più realistici e trasparenti, ma richiede alle banche di essere più proattive nella gestione del rischio.

IN ALTRE PAROLE PER COMPRENDERE MEGLIO

Questo principio contabile internazionale ha sostituito lo standard precedente (**IAS 39**) ed è particolarmente importante per le banche perché modifica il modo in cui devono registrare e valutare i loro strumenti finanziari. L'IFRS 9 mira a rendere i bilanci più trasparenti e realistici, soprattutto per quanto riguarda il rischio di credito e la gestione degli strumenti finanziari.

Obiettivi dell'IFRS 9

L'obiettivo principale dell'IFRS 9 è di migliorare la rappresentazione in bilancio degli strumenti finanziari, fornendo informazioni più precise sugli attivi e sui passivi di un'impresa. Questo aiuta a:

- Migliorare la trasparenza nei bilanci delle banche.
- Rappresentare meglio i rischi legati agli strumenti finanziari, come il rischio di credito.
- Rendere più comprensibile la performance finanziaria di un'impresa o di una banca.

1. Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari

Prima dell'IFRS 9, gli strumenti finanziari erano trattati in modo complesso e frammentato. L'IFRS 9 ha semplificato questo processo, introducendo tre categorie principali per la classificazione degli strumenti finanziari:

- **Ammortized Cost (Costo Ammortizzato):** Gli strumenti finanziari come prestiti e crediti che la banca

detiene per raccogliere i flussi di cassa contrattuali (capitale e interessi) vengono valutati a costo ammortizzato. Per esempio, se una banca concede un mutuo a un cliente, si aspetta di ricevere gli interessi e il rimborso del capitale nel tempo. In questo caso, il mutuo verrà iscritto al costo ammortizzato.

- **Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVOCI):** Gli strumenti che la banca detiene sia per raccogliere flussi di cassa (capitale e interessi) sia per eventuale vendita vengono valutati al fair value (valore equo) con variazioni che passano attraverso il patrimonio netto. Un esempio potrebbe essere un'obbligazione che la banca può mantenere fino a scadenza o vendere sul mercato, a seconda delle opportunità.
- **Fair Value Through Profit or Loss (FVPL):** Gli strumenti che la banca detiene per fini speculativi o che non soddisfano i criteri di classificazione delle altre categorie vengono valutati al fair value con variazioni che passano attraverso il conto economico. Per esempio, le azioni che una banca detiene per fini di trading verranno valutate in questa categoria.

Questa classificazione si basa su:

- **Il modello di business** della banca, ossia come la banca gestisce i suoi attivi.
- **Le caratteristiche dei flussi finanziari** legati agli strumenti (se sono rappresentativi di interessi e capitale).

2. Modello di impairment basato sulle perdite attese

Uno dei cambiamenti più significativi dell'IFRS 9 riguarda la contabilizzazione delle perdite su crediti. Prima, con lo standard IAS 39, la banca doveva riconoscere una perdita solo quando si verificava un **evento di perdita** (cioè quando era chiaro che un debitore non avrebbe ripagato un prestito). Questo approccio ha portato a criticità durante la crisi finanziaria del 2008, perché molte banche hanno riconosciuto le perdite solo tardivamente.

L'IFRS 9 introduce invece un approccio **prospettico**, basato sulle **perdite attese** (Expected Credit Loss - ECL). Questo significa che le banche devono stimare e contabilizzare le perdite sui crediti prima che si verifichi un evento di default.

L'approccio alle perdite attese è suddiviso in tre fasi, chiamate anche **staging**:

- **Stage 1:** Riguarda i crediti in bonis, cioè i crediti per i quali non ci sono segni di deterioramento. La banca calcola una perdita attesa sui crediti nei prossimi 12 mesi.
- **Stage 2:** Si applica ai crediti che hanno mostrato un **aumento significativo del rischio di credito**, anche se non sono ancora in default. Qui, la banca deve riconoscere una perdita attesa sull'intera durata del credito.
- **Stage 3:** Si applica ai **crediti deteriorati**, ossia quelli in default o con problemi di recupero. Anche in questo caso, si calcola la perdita attesa sull'intera durata del credito, ma con un'analisi più approfondita e dettagliata.

Come funziona il calcolo delle perdite attese?

Le banche devono utilizzare vari fattori per stimare le perdite attese, come:

- La **probabilità di default** del debitore.
- La **perdita attesa in caso di default** (ad esempio, se il valore di un immobile ipotecato è inferiore all'importo del prestito).
- Il **valore attuale** dei flussi di cassa attesi.

3. Hedge Accounting

Un altro aspetto rilevante dell'IFRS 9 riguarda l'**hedge accounting** o contabilizzazione delle coperture, che consente alle banche di riflettere meglio in bilancio le loro strategie di gestione del rischio. Ad esempio, una banca può utilizzare strumenti finanziari derivati (come swap o opzioni) per coprirsi dal rischio di variazioni nei tassi di interesse o nel tasso di cambio. L'IFRS 9 ha semplificato la contabilizzazione di queste operazioni, rendendo più facile dimostrare che tali operazioni di copertura sono coerenti con le politiche di gestione del rischio della banca.

Impatti dell'IFRS 9 sui bilanci delle banche

L'applicazione dell'IFRS 9 ha cambiato il modo in cui le banche registrano le perdite su crediti e valutano i loro strumenti finanziari. Questo ha avuto diversi impatti:

- **Aumento delle perdite su crediti:** Poiché le banche devono stimare le perdite prima che si verifichino, questo può portare a una maggiore prudenza nella gestione dei crediti.

- **Riduzione del capitale regolamentare:** Le maggiori perdite attese possono influire negativamente sul **Common Equity Tier 1 (CET1)**, una delle principali misure di solidità patrimoniale delle banche.
- **Maggiore trasparenza:** L'IFRS 9 fornisce agli investitori e agli analisti finanziari una visione più chiara del rischio che una banca sta affrontando nei suoi portafogli creditizi.

aspetti chiave:

1. **Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari**
2. **Il modello delle perdite attese (Expected Credit Losses - ECL)**
3. **Hedge Accounting (contabilizzazione delle coperture)**
4. **Implicazioni pratiche e patrimoniali dell'IFRS 9 sulle banche**

1. Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari

Approfondimento sulla classificazione: Modello di business e test SPPI

L'IFRS 9 richiede che le banche classifichino i loro strumenti finanziari in base a:

- **Il modello di business** con cui vengono gestiti gli strumenti.
- **Il test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest)**, che verifica se i flussi di cassa contrattuali

derivanti dallo strumento finanziario consistono esclusivamente nel rimborso del capitale e degli interessi.

L'approccio alla classificazione si basa su **due criteri**:

1. Modello di business:

- **Hold to Collect:** Se lo strumento è detenuto per incassare flussi di cassa (principalmente capitale e interessi), viene classificato al costo ammortizzato.
- **Hold to Collect and Sell:** Se lo strumento è gestito sia per incassare flussi di cassa sia per vendere, viene classificato al fair value through other comprehensive income (FVOCI).
- **Hold to Sell:** Se lo strumento è detenuto per la vendita o la gestione attiva, viene classificato al fair value through profit or loss (FVPL).

2. Test SPPI: Questo test verifica se i flussi di cassa dello strumento sono esclusivamente costituiti da:

- **Principal:** Il capitale prestato.
- **Interest:** Gli interessi legati al valore del tempo del denaro e al rischio di credito.

Se uno strumento non passa il test SPPI, viene classificato al **fair value through profit or loss (FVPL)**, indipendentemente dal modello di business della banca.

Valutazione degli strumenti finanziari: Costo ammortizzato e fair value

Una volta classificato lo strumento finanziario, l'IFRS 9 specifica il metodo di valutazione:

- **Costo ammortizzato:** Gli strumenti finanziari classificati in questa categoria vengono valutati utilizzando il metodo del **tasso d'interesse effettivo**. Questo significa che il valore dello strumento viene calcolato in base al costo iniziale, tenendo conto dei pagamenti di interessi e delle spese o proventi direttamente collegati allo strumento.
- **Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVOCI):** Gli strumenti classificati in FVOCI sono valutati al **fair value** (valore di mercato) e i guadagni o le perdite non realizzati vengono rilevati nel patrimonio netto, nella voce "Altri utili complessivi". Al momento della vendita, le differenze di valore vengono riportate nel conto economico.
- **Fair Value Through Profit or Loss (FVPL):** In questa categoria, gli strumenti finanziari vengono valutati al fair value e qualsiasi variazione di valore viene immediatamente rilevata nel conto economico. Questa categoria riguarda principalmente strumenti finanziari a breve termine, destinati a essere venduti per speculazione o per motivi di trading.

2. Modello delle perdite attese su crediti (Expected Credit Losses - ECL)

Il passaggio dal modello basato sulle **perdite effettive** (utilizzato dal precedente IAS 39) al **modello delle perdite**

attese rappresenta una delle innovazioni più rilevanti dell'IFRS 9. Questo nuovo approccio consente alle banche di stimare in modo più preciso i rischi legati ai crediti e alle attività finanziarie.

Modello delle perdite attese in dettaglio

Il modello delle perdite attese si basa su una stima delle perdite che una banca potrebbe subire su uno strumento finanziario, **anche prima che si verifichi un default**. Questo sistema è considerato più prudente, poiché obbliga le banche a contabilizzare le perdite già nelle prime fasi del deterioramento del credito, riducendo così il rischio di sorprese negative nel bilancio.

L'ECL viene applicato a tutti gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al FVOCI e viene calcolato secondo un approccio a **tre stadi (staging)**:

1. Stage 1: Perdite attese sui 12 mesi

- Si applica ai crediti o agli strumenti finanziari che non mostrano segni di deterioramento significativo del rischio di credito.
- La banca deve calcolare le **perdite attese sui prossimi 12 mesi**. Questo implica che anche su crediti performanti, la banca stima il rischio di default e di mancato pagamento nei 12 mesi successivi e rileva un accantonamento in bilancio.

2. Stage 2: Perdite attese sull'intera vita dello strumento

- Quando si verifica un **aumento significativo del rischio di credito** rispetto alla data di rilevazione iniziale, il credito passa allo Stage 2.
- La banca deve calcolare le **perdite attese sull'intera vita dello strumento**, non solo sui prossimi 12 mesi. Questo significa che si prendono in considerazione tutte le possibili perdite future, anche se il debitore non ha ancora mostrato segni evidenti di deterioramento.

3. Stage 3: Crediti deteriorati

- Si applica ai crediti che sono effettivamente **deteriorati** (per esempio, il cliente ha smesso di pagare).
- In questa fase, la banca continua a calcolare le perdite attese sull'intera vita dello strumento, ma il calcolo si basa su una valutazione dettagliata dei flussi di cassa che probabilmente non verranno recuperati. I crediti deteriorati vengono considerati più rischiosi e le perdite attese sono generalmente molto più elevate rispetto agli Stage 1 e 2.

Fattori considerati nella stima delle perdite attese

Per stimare le perdite attese, la banca deve considerare diversi fattori:

- **Probabilità di default (Probability of Default - PD):** La probabilità che il debitore non sia in grado di onorare i suoi obblighi.
- **Perdita in caso di default (Loss Given Default - LGD):** La percentuale del valore del credito che si prevede di perdere in caso di default.

- **Esposizione al default (Exposure at Default - EAD):**
L'ammontare del credito che sarà esposto al momento del default.

Questi fattori vengono combinati per calcolare l'ammontare delle perdite attese per ogni strumento finanziario.

3. Hedge Accounting (Contabilizzazione delle coperture)

L'hedge accounting è una tecnica contabile che permette alle imprese di ridurre la volatilità nei loro bilanci legata a specifici rischi finanziari, come i tassi di interesse o i tassi di cambio. L'IFRS 9 semplifica le regole per l'hedge accounting, consentendo una rappresentazione più trasparente e diretta delle operazioni di copertura.

Tipi di operazioni di copertura

Le principali operazioni di copertura che possono essere applicate sotto l'IFRS 9 sono:

- **Copertura del fair value:** La copertura del rischio di variazione del valore di mercato di un'attività o passività.
- **Copertura dei flussi finanziari:** La copertura del rischio associato alle variazioni dei flussi finanziari futuri.
- **Copertura di un investimento netto in una consociata estera:** La copertura del rischio di cambio legato a un investimento in una società estera.

L'IFRS 9 consente una maggiore flessibilità nel designare e contabilizzare queste operazioni, riducendo l'onere

burocratico e migliorando l'allineamento tra gestione del rischio e rappresentazione contabile.

4. Implicazioni pratiche dell'IFRS 9 per le banche

L'adozione dell'IFRS 9 ha avuto importanti conseguenze per le banche:

- **Accantonamenti maggiori per perdite su crediti:**
Con l'introduzione del modello delle perdite attese, le banche sono costrette a mettere da parte più risorse per coprire i crediti a rischio. Questo ha un impatto immediato sul loro patrimonio netto.
- **Maggiore volatilità nei risultati finanziari:** La valutazione degli strumenti al fair value (FVPL) significa che le variazioni del mercato influenzeranno direttamente il conto economico della banca, aumentando la volatilità.
- **Impatto sui requisiti patrimoniali:** Le banche devono considerare l'impatto dell'IFRS 9 anche sui requisiti di capitale regolamentare (CET1), poiché maggiori accantonamenti per perdite su crediti possono ridurre il capitale regolamentare disponibile.

In particolare

1. Accantonamenti maggiori per perdite su crediti: il modello delle perdite attese (Expected Credit Loss - ECL)

L'introduzione del modello delle perdite attese rappresenta un cambiamento paradigmatico nella gestione del rischio di credito e nella rilevazione contabile degli accantonamenti.

Principali caratteristiche del modello delle perdite attese:

1. **Approccio proattivo:** Le perdite attese devono essere contabilizzate non solo quando si verifica un evento di default, ma anche sulla base delle aspettative di deterioramento futuro dei crediti. Ciò significa che:
 - Gli istituti di credito devono fare previsioni accurate sui rischi futuri, considerando anche eventi macroeconomici che potrebbero influenzare il rimborso dei crediti.
 - Si richiede una continua rivalutazione dei crediti sulla base delle informazioni più recenti, incluse le proiezioni economiche.
2. **Categorie di classificazione dei crediti:**
 - **Stage 1:** Riguarda i crediti non deteriorati, per i quali si calcola la perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi. Questo livello rappresenta i crediti "performanti" che non mostrano aumenti significativi del rischio.
 - **Stage 2:** Include i crediti che hanno subito un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'origine. Qui l'accantonamento è calcolato considerando l'intera durata del credito (lifetime ECL).
 - **Stage 3:** Crediti deteriorati (non performing), per cui l'accantonamento riflette il rischio totale di mancato pagamento. Questo stadio sostituisce il precedente concetto di perdite sostenute.

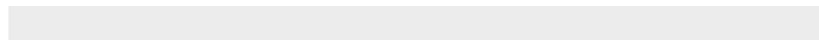
3. Richiesta di modelli complessi: Le banche hanno dovuto investire significativamente nello sviluppo di modelli statistici e previsionali per stimare le perdite attese, integrando variabili economiche quali PIL, tasso di disoccupazione, inflazione e altri fattori di rischio macroeconomico.

Effetti pratici:

- **Aumento degli accantonamenti iniziali:** Alla data di adozione dell'IFRS 9, molte banche hanno registrato un incremento significativo degli accantonamenti per perdite su crediti, con impatti diretti sul patrimonio netto.
- **Gestione dei crediti deteriorati (NPL):** Le nuove regole hanno spinto le banche a migliorare le strategie di gestione dei Non-Performing Loans (NPL) e accelerare la cessione dei crediti deteriorati per ridurre il rischio complessivo.

Implicazioni gestionali:

- **Maggiore attenzione alla qualità del credito:** Le banche devono monitorare attivamente la qualità dei crediti concessi per prevenire un deterioramento significativo del rischio di credito.
- **Pressioni su margini operativi:** L'aumento degli accantonamenti e delle riserve riduce la redditività netta delle banche, con conseguenti implicazioni sui margini operativi e sulla capacità di generare utili.



2. Maggiore volatilità nei risultati finanziari

L'IFRS 9 prevede la valutazione di molti strumenti finanziari a fair value, con un impatto diretto sul conto economico e sul patrimonio netto. Questa modifica ha aumentato la volatilità nei risultati finanziari, con effetti importanti su bilanci e performance percepita dagli investitori.

Strumenti valutati a fair value:

1. Fair Value Through Profit or Loss (FVPL):

- Include strumenti finanziari detenuti per negoziazione, derivati e altri strumenti designati per questa categoria.
- Le variazioni di valore derivanti da oscillazioni di mercato vengono immediatamente riflesse nel conto economico, creando potenziali fluttuazioni significative nei risultati trimestrali e annuali.

2. Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVOCI):

- Questa categoria è stata introdotta per attenuare la volatilità. Le variazioni di valore sono imputate direttamente al patrimonio netto (nella voce "altri utili complessivi"), anziché al conto economico.

Effetti sui risultati finanziari:

- **Volatilità delle performance:** Le variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e delle condizioni di mercato si traducono in oscillazioni significative nei ricavi, soprattutto per le banche con portafogli esposti a strumenti derivati o altre attività sensibili al mercato.

- **Percezione del mercato:** Una maggiore volatilità rende più difficile per gli investitori valutare le performance sottostanti delle banche, spingendo molte istituzioni a comunicare in modo più trasparente i fattori chiave che influenzano i risultati.

Strategie di mitigazione:

- **Copertura dei rischi (hedging):** Le banche stanno intensificando l'uso di strategie di copertura per ridurre l'esposizione alla volatilità del fair value, utilizzando strumenti derivati per stabilizzare i risultati finanziari.
- **Gestione attiva del portafoglio:** Una revisione delle strategie di investimento è spesso necessaria per bilanciare gli effetti della volatilità e mantenere una redditività sostenibile.

3. Impatto sui requisiti patrimoniali

L'aumento degli accantonamenti e la volatilità dei risultati finanziari hanno avuto un impatto significativo anche sulla struttura patrimoniale delle banche e sulla loro capacità di rispettare i requisiti di capitale regolamentare.

Impatto diretto sul CET1:

- Gli accantonamenti aggiuntivi per perdite attese riducono il patrimonio netto contabile, che è una componente chiave del Common Equity Tier 1 (CET1). Ciò determina una riduzione della base patrimoniale regolamentare disponibile.

- L'impatto può essere particolarmente critico per banche con una struttura patrimoniale debole o già vicino ai limiti regolamentari imposti da Basilea.

Regimi transitori e mitigazioni regolamentari:

- **Regime transitorio dell'UE:** L'Unione Europea, attraverso modifiche al Regolamento CRR, ha introdotto una fase di transizione per consentire alle banche di adeguarsi gradualmente all'IFRS 9. Questo regime permette di neutralizzare parzialmente l'impatto degli accantonamenti incrementali sul CET1, applicando una deduzione progressiva per un periodo di cinque anni.
- **Stress test regolamentari:** Gli organismi di vigilanza come l'EBA (European Banking Authority) e la Banca Centrale Europea (BCE) hanno integrato l'IFRS 9 negli stress test per valutare la resilienza patrimoniale delle banche.

Revisione delle politiche di credito e capitale:

- **Selezione del rischio di credito:** Per mantenere adeguati livelli patrimoniali, molte banche hanno adottato politiche più conservative nella concessione del credito, privilegiando clienti con rating elevati e settori meno rischiosi.
- **Pianificazione del capitale:** È diventato fondamentale per le banche sviluppare piani patrimoniali a lungo termine per soddisfare i requisiti regolamentari, anche in scenari di stress economico.

L'IFRS 9 rappresenta un cambiamento significativo nella contabilità degli strumenti finanziari per le banche, migliorando la trasparenza e la gestione del rischio, ma aumentando anche la complessità nella gestione del bilancio. Le banche devono adottare un approccio più prudente e proattivo nella gestione del rischio di credito e nella valutazione degli strumenti finanziari, il che richiede un investimento notevole in termini di sistemi di controllo interno e modelli di gestione del rischio.

**Riferimento circolare 262 del 2005 ultimo aggiornamento
numero 8 del 2022**

**GLI SCHEMI NUMERICI DEL BILANCIO BANCARIO E I
DOCUMENTI CORRELATI**

- 10. Cassa e disponibilità liquide**
- 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**
- 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**
- 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**
- 50. Derivati di copertura**
- 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica**
- 70. Partecipazioni**
- 80. Attività materiali**
- 90. Attività immateriali**
- 100. Attività fiscali**
- 110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**
- 120. Altre attività**

- 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**
- 20. Passività finanziarie di negoziazione**
- 30. Passività finanziarie designate al fair value**
- 40. Derivati di copertura**
- 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica**
- 60. Passività fiscali**
- 70. Passività associate ad attività in via di dismissione**
- 80. Altre passività**
- 90. Trattamento di fine rapporto del personale**
- 100. Fondi per rischi ed oneri**

110. Riserve da valutazione

120. Azioni rimborsabili: Nella presente voce devono essere indicate le azioni relativamente alle quali la società emittente ha assunto verso il socio l'obbligazione di rimborso/riacquisto a un prezzo prefissato.

130. Strumenti di capitale: Nella presente voce figura l'ammontare complessivo degli strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, come definiti dallo IAS 32.

140. Riserve: Nella presente voce figurano le riserve di utili (legale, statutaria, per acquisto azioni proprie, utili/perdite portati a nuovo, ecc.).

145. Acconti su dividendi: Qualora siano erogati a favore dei soci acconti sui dividendi nel passivo dello stato patrimoniale va inserita la voce 145 “Acconti su dividendi (-)”.

utili/perdite portati a nuovo, ecc.).

150. Sopraprezzi di emissione

160. Capitale: Nella presente voce figura l'importo delle azioni (o delle quote) emesse dalla banca o il suo fondo di dotazione, al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento del bilancio. Sono incluse anche le azioni o le quote che attribuiscono ai loro possessori una maggiorazione del dividendo rispetto ai soci ordinari.

170. Azioni proprie: Nella presente voce vanno indicate, con il segno negativo, le azioni proprie della banca detenute da quest'ultima.

180. Utile (perdita) d'esercizio

10. Cassa e disponibilità liquide

Descrizione: Questa voce include i fondi che la banca possiede in forma di denaro contante e depositi immediatamente disponibili. Comprende le disponibilità in cassa, i conti correnti attivi presso la banca centrale, e altri mezzi equivalenti facilmente convertibili in denaro senza rischio di perdita significativa.

Utilizzo: Essenziale per garantire la gestione della liquidità giornaliera e per coprire le operazioni di pagamento e prelievo da parte dei clienti.

Significato: La voce rappresenta il grado di liquidità della banca e la capacità di far fronte a impegni immediati.

20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Descrizione: Includono strumenti finanziari, come azioni, obbligazioni e derivati, acquistati con l'intento di trading o destinati a essere valutati al fair value. Il valore di questi strumenti è rivalutato periodicamente al fair value di mercato, e le variazioni sono rilevate direttamente nel conto economico.

Utilizzo: Questi strumenti sono detenuti principalmente per generare profitti a breve termine o per gestire rischi di mercato.

Significato: La volatilità in questa voce può avere impatti significativi sui risultati economici della banca, poiché le variazioni di mercato influenzano il conto economico.

30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Descrizione: Questa voce comprende attività finanziarie, come obbligazioni e partecipazioni, che la banca non intende vendere a breve ma che possono essere cedute in futuro. Sono valutate al fair value, ma le variazioni di valore vengono registrate direttamente nel patrimonio netto, senza impattare il conto economico, fino a quando l'attività non è venduta.

Utilizzo: Questi strumenti sono spesso detenuti per scopi strategici o di investimento a medio-lungo termine.

Significato: Fornisce una visione della posizione finanziaria della banca, mostrando le attività il cui valore potrebbe aumentare o diminuire senza influire immediatamente sui profitti.

40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Descrizione: Questa voce include crediti verso clientela e altre banche, nonché titoli di debito che la banca ha intenzione di detenere fino alla scadenza. Sono valutati al costo ammortizzato, ossia considerando anche gli interessi effettivi, e rappresentano la base degli asset creditizi della banca.

Utilizzo: Crediti e prestiti concessi a clienti e altre banche, che generano reddito da interessi.

Significato: Rappresenta una delle principali fonti di reddito per la banca ed è associata al rischio di credito, poiché il valore dipende dalla capacità dei debitori di ripagare i prestiti.

50. Derivati di copertura

Descrizione: Include tutti i contratti derivati che la banca utilizza con finalità di copertura per gestire esposizioni specifiche a rischi finanziari, come il rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, o altre variabili di mercato.

Utilizzo: Questi derivati sono impiegati per stabilizzare il reddito o proteggere il valore di determinate attività o passività dagli effetti delle fluttuazioni di mercato.

Significato: La voce dimostra l'attività di gestione del rischio della banca e il suo impegno a stabilizzare le operazioni contro i cambiamenti nei mercati finanziari.

60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)

Descrizione: Contiene gli aggiustamenti di valore effettuati per attività che sono soggette a una copertura generica di rischio. Questi aggiustamenti consentono di armonizzare il valore contabile delle attività in bilancio con il fair value della copertura applicata.

Utilizzo: Questa voce viene utilizzata per adeguare il valore delle attività sottoposte a copertura al fair value della copertura, riducendo la volatilità dovuta a variazioni di mercato.

Significato: Garantisce una rappresentazione accurata delle attività coperte, allineando il bilancio ai principi contabili di hedge accounting.

70. Partecipazioni

Descrizione: Comprende le partecipazioni detenute in altre società, in cui la banca ha una quota significativa o un controllo (partecipazioni strategiche o controllate). Le partecipazioni possono essere valutate al costo o al fair value.

Utilizzo: Le partecipazioni rappresentano investimenti strategici e forniscono alla banca redditi da dividendi, oltre a potenziale rivalutazione del valore.

Significato: Questa voce evidenzia il grado di diversificazione e le relazioni strategiche della banca con altre società.

80. Attività materiali

Descrizione: Include beni tangibili di proprietà della banca, come immobili, impianti, attrezzature e altre strutture fisiche. Questi beni sono essenziali per l'operatività e sono valutati al costo, meno l'ammortamento accumulato.

Utilizzo: Rappresentano le infrastrutture necessarie per l'attività operativa, come le sedi degli uffici e le filiali.

Significato: La voce indica il valore degli asset fisici che sostengono le operazioni della banca e il livello di investimento immobiliare dell'istituto.

90. Attività immateriali

Descrizione: Comprende asset non fisici ma di grande valore per l'operatività, come software, brevetti, licenze, e l'avviamento (goodwill) derivante da acquisizioni.

Utilizzo: Sono fondamentali per supportare la tecnologia, l'innovazione e l'efficienza operativa della banca.

Significato: Riflette il livello di investimenti in innovazione e proprietà intellettuale della banca, essenziali per la competitività e per i vantaggi operativi.

100. Attività fiscali

Descrizione: Include imposte anticipate e differite derivanti da differenze temporanee tra valori contabili e fiscali. Questi asset fiscali sono registrati per beneficiare di sgravi fiscali futuri, basati su rettifiche delle attività e passività.

Utilizzo: Queste attività rappresentano benefici fiscali futuri attesi, che ridurranno le imposte da pagare in esercizi successivi.

Significato: Dimostra l'efficienza fiscale della banca e la capacità di ottimizzare i risultati in base alla pianificazione fiscale.

110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Descrizione: Contiene beni e attività classificate come "in via di dismissione" perché la banca intende cederle a breve. Possono includere beni immobili o altre partecipazioni non strategiche.

Utilizzo: Questa voce viene utilizzata per distinguere le attività destinate alla vendita, indicando un'uscita futura dall'asset.

Significato: Evidenzia il processo di disinvestimento o ristrutturazione della banca per migliorare la liquidità o il focus strategico.

120. Altre attività

Descrizione: Comprende altre attività non classificabili nelle voci precedenti. Può includere crediti verso fornitori, anticipi, residui attivi vari, ed altre risorse non rientranti nelle categorie principali.

Utilizzo: Fornisce una categorizzazione per le attività accessorie che supportano le operazioni della banca.

Significato: Mostra componenti accessorie o specifiche delle operazioni di supporto, garantendo completezza e trasparenza del bilancio.

10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Descrizione: Questa voce include le principali passività finanziarie della banca, valutate al costo ammortizzato. Comprende i debiti verso altre banche, i depositi dei clienti e i titoli di debito emessi dalla banca (come obbligazioni).

Utilizzo: Le passività valutate al costo ammortizzato costituiscono la principale fonte di finanziamento per le operazioni bancarie, fornendo liquidità per le attività della banca.

Significato: La voce rappresenta la stabilità e l'affidabilità delle fonti di finanziamento della banca. Un ammontare elevato indica una buona raccolta da parte dei clienti e dai mercati obbligazionari.

20. Passività finanziarie di negoziazione

Descrizione: Includono passività create attraverso attività di trading, come obbligazioni emesse per la negoziazione o derivati utilizzati a scopo speculativo.

Utilizzo: Queste passività sono generalmente detenute per il trading a breve termine e possono includere derivati come parte delle strategie di negoziazione di mercato.

Significato: Indica l'esposizione della banca a operazioni speculative o di trading, il che può implicare volatilità nei risultati e maggiore esposizione ai rischi di mercato.

30. Passività finanziarie designate al fair value

Descrizione: Comprende passività finanziarie per le quali la banca ha optato per la valutazione al fair value, con variazioni di valore registrate a conto economico. Questa categoria può includere alcuni titoli emessi dalla banca o altri debiti.

Utilizzo: Queste passività sono designate al fair value per gestire il rischio o per semplificare la contabilità, soprattutto se correlate a attività valutate al fair value.

Significato: Fornisce informazioni sulla gestione del rischio della banca e consente di allineare il valore delle passività con le attività collegate.

40. Derivati di copertura

Descrizione: Questa voce comprende i contratti derivati utilizzati dalla banca per proteggersi da specifici rischi finanziari (come il rischio di tasso d'interesse o di cambio), valutati al fair value.

Utilizzo: I derivati di copertura sono impiegati per stabilizzare i flussi di cassa e per ridurre la volatilità dovuta a fluttuazioni di mercato.

Significato: Indica le strategie di mitigazione del rischio della banca, proteggendo gli asset e le passività dagli effetti delle variazioni di mercato.

50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)

Descrizione: Contiene gli aggiustamenti di valore applicati alle passività che sono soggette a copertura generica, allineandole al valore di copertura. Questo adeguamento serve per riflettere nel bilancio gli effetti della copertura contabile.

Utilizzo: Viene utilizzato per adeguare il valore delle passività finanziarie coperte a fini di fair value, armonizzando il bilancio.

Significato: La voce rappresenta l'impatto della gestione del rischio e garantisce che le passività riflettano in modo accurato il loro valore di copertura.

60. Passività fiscali

Descrizione: Comprende le passività fiscali correnti (imposte dovute per l'anno corrente) e le passività fiscali differite, derivanti da differenze temporanee tra valori fiscali e contabili di attività e passività.

Utilizzo: Viene utilizzata per registrare le imposte dovute e quelle differite, includendo le tasse differite che saranno pagate in futuro.

Significato: Mostra l'onere fiscale futuro della banca e l'efficienza nella gestione fiscale, dato che le passività fiscali differite riflettono tempistiche di pagamento posticipate.

70. Passività associate ad attività in via di dismissione

Descrizione: Rappresenta passività legate a gruppi di attività che la banca ha deciso di cedere o liquidare entro breve termine. Queste passività sono collegate a asset classificati come in via di dismissione.

Utilizzo: Viene impiegata per separare passività destinate a essere estinte a seguito della vendita di attività non strategiche o ristrutturazioni aziendali.

Significato: Questa voce evidenzia l'intento della banca di dismettere asset e passività non centrali, riflettendo una strategia di ristrutturazione o consolidamento.

80. Altre passività

Descrizione: Comprende passività di varia natura non classificate nelle categorie precedenti. Possono includere debiti verso fornitori, stipendi e salari dovuti, passività operative e altre obbligazioni minori.

Utilizzo: Fornisce una classificazione per tutte le passività accessorie legate alle operazioni della banca che non rientrano in altre voci specifiche.

Significato: Indica la dimensione delle passività operative, che sono necessarie per il funzionamento quotidiano e per la gestione amministrativa della banca.

90. Trattamento di fine rapporto del personale (TFR)

Descrizione: Comprende gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale dipendente della banca. È un obbligo di pagamento che la banca ha nei confronti dei dipendenti al termine del rapporto di lavoro.

Utilizzo: Rappresenta una passività a lungo termine verso i dipendenti, accantonata ogni anno in proporzione alle retribuzioni.

Significato: Indica il livello di obbligazioni nei confronti dei dipendenti e rappresenta una parte degli impegni della banca verso il personale.

100. Fondi per rischi ed oneri

Descrizione: Includono accantonamenti per rischi futuri e oneri stimati, come contenziosi legali, obbligazioni contrattuali, spese di ristrutturazione e altri oneri futuri prevedibili.

Utilizzo: Questi fondi sono destinati a coprire passività incerte o probabili per le quali non è noto l'ammontare esatto o la data di pagamento.

Significato: Mostra il grado di prudenza della banca e la sua preparazione per far fronte a eventi futuri potenzialmente sfavorevoli.

110. Riserve da valutazione

Descrizione: Questa voce raccoglie le riserve create per effetto di variazioni di fair value su alcune attività e passività finanziarie contabilizzate a patrimonio netto, come strumenti valutati a fair value attraverso altri utili complessivi (FVOCI). Le variazioni di valore non passano per il conto economico, ma vengono incluse direttamente nel patrimonio netto.

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a: - *gli investimenti in titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5); - le passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a)); - le coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, inclusa la quota inefficace della copertura (cfr. IFRS 9, paragrafo 6.5.3); - le attività materiali e immateriali nell'ipotesi di utilizzo del metodo della rivalutazione (cfr. IAS 16 e IAS 38); - i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120); - le "attività possedute per la vendita" e le "attività operative cessate" (il dettaglio di quest'ultima componente va indicato inserendo il "di cui: relativo alle attività operative cessate") (cfr. IFRS 5, paragrafo 38); - la quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (cfr. IAS 28, paragrafo 10); - la copertura di investimenti esteri (cfr. IFRS 9, paragrafo 6.5.13 lettera a)); - le differenze di cambio da conversione (cfr. IAS 21); - gli strumenti di copertura (elementi non designati) (cfr. IFRS 9, paragrafi 6.5.15-16); - le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10); - la copertura dei flussi finanziari (IFRS 9, paragrafo 6.5.11 lettera b)). Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.*

- **Utilizzo:** Usata per registrare le fluttuazioni di mercato che incidono sul valore di particolari attività, senza influire sui profitti della banca.
- **Significato:** Fornisce una misura della performance di determinati investimenti a lungo termine e della resilienza della banca rispetto alle variazioni di valore non realizzate.

120. Azioni rimborsabili

Descrizione: Comprende le azioni emesse dalla banca per le quali è presente un obbligo di rimborso o riacquisto a un prezzo prefissato, assunto dalla banca verso il socio. Sebbene classificate nel patrimonio netto, queste azioni possiedono caratteristiche che le avvicinano a una forma di debito subordinato.

Utilizzo: Queste azioni vengono emesse per attrarre capitale, offrendo agli investitori la sicurezza di un rimborso futuro.

Significato: Indica un tipo di capitale che la banca si impegna a restituire a un prezzo fisso. Sebbene rientrino nel patrimonio netto, rappresentano una passività potenziale in futuro.

130. Strumenti di capitale

Descrizione: Questa voce include gli strumenti patrimoniali, come azioni privilegiate o obbligazioni convertibili, che sono parte del patrimonio netto ma non costituiscono capitale sociale ordinario. Secondo lo **IAS 32**, questi strumenti non rappresentano passività e sono pertanto inclusi nel patrimonio netto.

Utilizzo: Utilizzati per raccogliere fondi senza emettere azioni ordinarie, offrendo alla banca flessibilità di finanziamento.

Significato: Contribuisce alla robustezza del patrimonio netto della banca, permettendo di raccogliere capitale senza impattare sul controllo azionario.

140. Riserve

Descrizione: Include le riserve derivanti dagli utili non distribuiti e altre riserve obbligatorie, come riserve legali, statutarie, e quelle per l'acquisto di azioni proprie. Comprende anche gli utili o le perdite portati a nuovo, che non sono stati distribuiti come dividendi.

Utilizzo: Le riserve sono destinate a rafforzare la struttura patrimoniale della banca, contribuendo alla sua solidità e stabilità finanziaria.

Significato: Rappresentano il risultato delle politiche di distribuzione degli utili della banca e indicano il grado di prudenza adottato nella gestione delle risorse aziendali.

145. Acconti su dividendi

Descrizione: Qualora siano stati distribuiti ai soci acconti sui dividendi prima della chiusura dell'esercizio, questi sono riportati in questa voce. Gli acconti sui dividendi sono registrati come riduzione del patrimonio netto.

Utilizzo: Permette di evidenziare i dividendi anticipati già erogati, distinguendoli dagli utili accumulati rimanenti.

Significato: Offre trasparenza rispetto agli utili già distribuiti in anticipo, mostrando la parte del patrimonio netto ridotta per le distribuzioni.

150. Sopraprezzi di emissione

Descrizione: Questa voce rappresenta il capitale aggiuntivo versato dagli azionisti rispetto al valore nominale delle azioni. È una riserva creata quando le azioni vengono emesse a un prezzo superiore al loro valore nominale.

Utilizzo: Serve ad aumentare il patrimonio netto e viene spesso utilizzata per assorbire eventuali perdite o per finanziare attività di espansione.

Significato: Indica l'ammontare aggiuntivo di capitale conferito dagli azionisti rispetto al capitale nominale, migliorando la solidità patrimoniale della banca.

160. Capitale

Descrizione: Rappresenta il capitale sociale della banca, cioè l'ammontare delle azioni (o quote) emesse e sottoscritte dagli azionisti, comprese eventuali azioni che offrono un dividendo maggiorato rispetto a quelle ordinarie. È registrato al netto di eventuali quote di capitale sottoscritto ma non ancora versato.

Utilizzo: Costituisce la base patrimoniale legale della banca, garantendo una riserva minima di risorse a tutela dei creditori e degli investitori.

Significato: Fornisce stabilità finanziaria ed è essenziale per soddisfare i requisiti normativi e patrimoniali imposti agli istituti bancari.

170. Azioni proprie

Descrizione: Questa voce riporta le azioni della banca acquistate e detenute dalla stessa, presentate con segno negativo nel patrimonio netto. Poiché non generano valore esterno, le azioni proprie non contribuiscono al capitale netto dell'istituto.

Utilizzo: Le azioni proprie possono essere utilizzate per piani di incentivazione dei dipendenti, per operazioni strategiche o per operazioni di buyback (riacquisto di azioni).

Significato: Indica la strategia di gestione del capitale della banca e può riflettere una politica di riduzione del capitale flottante sul mercato.

180. Utile (perdita) d'esercizio

Descrizione: Rappresenta il risultato economico dell'esercizio corrente, cioè il totale degli utili o delle perdite generati dalla banca durante l'anno. Una volta approvato, questo utile può essere destinato a riserve, distribuito come dividendi o riportato a nuovo.

Utilizzo: Rappresenta la redditività della banca e contribuisce alla crescita del patrimonio netto se viene destinato alle riserve.

Significato: Riflessione della performance finanziaria della banca nell'anno, influenzando le decisioni sulla distribuzione degli utili e sull'accantonamento delle riserve.

Il conto economico della banca

10. *Interessi attivi e proventi assimilati*

20. *Interessi passivi e oneri assimilati*

- Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voci 10, 20, 30 e 40 dell'attivo) e a passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie designate al *fair value* (voci 10, 20 e 30 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.
- Nel “di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo” occorre indicare l'importo richiesto ai sensi dello IAS 1, paragrafo 82, lettera a).
- Nelle presenti voci confluiscono anche le variazioni dei costi ammortizzati delle attività e passività finanziarie dovute ai cambiamenti di stima dei flussi di cassa attesi (ad esempio, per effetto della revisione della probabilità di esercizio delle opzioni di rimborso anticipato riconosciute ai clienti) nonché le commissioni che rientrano nel calcolo del tasso di interesse effettivo ai sensi dell'IFRS 9, paragrafi da B5.4.1 a B5.4.7.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi e negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi a ⁽¹⁾:

- a) contratti derivati finanziari di copertura di attività e passività che generano interessi, inclusi anche i differenziali su tassi di interesse relativi a contratti *currency interest rate swap* e *total rate of return swap* (è escluso l'interesse netto maturato in caso di copertura di una posizione netta ai sensi dell'IFRS 9, paragrafo B6.6.16 da ricondurre nella voce 90); nei contratti di compravendita a termine di valute i differenziali corrispondono ai margini tra cambio a termine e cambio a pronti fissati nei contratti di *swap* oppure ai margini tra cambio a termine stabilito nei contratti di *outright* e cambio a pronti corrente al momento della stipula dei contratti stessi;
- b) contratti derivati classificati nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* (c.d. *fair value option*), secondo quanto previsto dall'IFRS 9, paragrafi 4.1.5, 5.7.7 e 6.7.1;
- c) contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione o connessi gestionalmente con “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (c.d. contratti “pluriflusso”, ad esempio gli *interest rate swap*).

- I contratti derivati (o loro singole rate) devono essere scaduti o chiusi entro la suddetta data.

- Per le operazioni di cui al punto a), il saldo dei differenziali e dei margini relativo alla singola voce/forma tecnica va incluso fra gli interessi attivi o fra quelli passivi a seconda del segno algebrico del flusso di interessi (attivo o passivo) della singola voce/forma tecnica che i contratti derivati vanno a modificare.

- Il saldo di tutti i differenziali e i margini delle operazioni di cui ai punti b) e c) va incluso, secondo il relativo segno algebrico, fra gli interessi attivi o fra quelli passivi.

- Fra gli interessi attivi e proventi assimilati figura, inoltre, la commissione di intermediazione percepita a fronte della gestione dei fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici, con assunzione di rischio parziale o totale a carico della banca segnalante, e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi (“fondi di terzi in amministrazione”). Va rilevato un importo corrispondente alla quota parte di rischio assunto dalla banca.

- Fra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell’ambito della valutazione delle attività finanziarie *impaired* sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

- Nelle presenti voci figurano altresì, secondo il relativo segno algebrico:

- a) gli interessi attivi maturati sulle passività finanziarie;

- b) gli interessi passivi maturati sulle attività finanziarie.

PRIMA MISURAZIONE DI PERFORMANCE

VOCE 30: MARGINE DI INTERESSE

40. *Commissioni attive*

50. *Commissioni passive*

- Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione, ecc.).
- Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, sono rilevate nel conto economico *pro-rata temporis* tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.
- Dalle commissioni attive vanno esclusi i proventi che, in base a disposizioni di legge o a norme contrattuali, costituiscono il mero rimborso delle spese sostenute dall'intermediario (ad esempio, imposte di bollo, spese di invio di estratti conto, spese per la duplicazione dei documenti), da ricondurre fra gli "Altri proventi gestione". Sono inclusi anche i premi relativi ai derivati creditizi assimilati alle garanzie ai sensi dell'IFRS 9 nonché le spese per l'assicurazione/riassicurazione dei crediti. Nelle presenti voci figurano la remunerazione, per il prestatore, ed il costo, per il prestatario, dell'operatività in prestito titoli.
- Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (da ricondurre nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

SECONDA MISURAZIONE DI PERFORMANCE

**VOCE 60: COMMISSIONI NETTE: SOMMA ALGEBRICA
DELLA VOCE 40 (COMMISSIONI ATTIVE) E DELLA VOCE 50
(COMMISSIONI PASSIVE)**

70. *Dividendi e proventi simili*

- Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) “attività operative cessate”, da ricondurre nella voce 290 “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.
- Sono compresi i dividendi e i proventi simili (ad esempio, i proventi da quote di OICR - organismi di investimento collettivo del risparmio).

Nella presente voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, nonché i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* e alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (diversi da quelli da ricondurre fra gli interessi, voci 10 e 20).
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
- c) I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta devono essere tenuti separati da quelli relativi all'attività in cambi. A tale scopo, i risultati delle anzidette operazioni vanno determinati nelle valute di denominazione delle stesse e convertiti in euro applicando: 1) ai risultati della negoziazione, i tassi di cambio utilizzati in contabilità; 2) ai risultati della valutazione i tassi di cambio correnti alla data di chiusura dell'esercizio. Nel caso dei derivati, invece, i risultati delle valutazioni e delle negoziazioni includono anche le eventuali differenze di cambio.

Il saldo di cui alla lettera a) include:

- 1) gli utili e le perdite derivanti dalla compravendita delle attività e passività finanziarie per cassa di negoziazione; tali utili e perdite sono calcolati come somma algebrica delle esistenze iniziali dell'esercizio (valore dei titoli corrispondente a quello iscritto nel bilancio relativo all'esercizio precedente), dei costi per acquisti regolati durante l'esercizio (ivi incluse le sottoscrizioni di titoli in emissione), dei ricavi per vendite regolate durante l'esercizio (ivi inclusi i rimborsi di titoli scaduti) e delle rimanenze finali dell'esercizio (a "valori di libro", cioè prima delle valutazioni di bilancio);
- 2) i risultati della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa di negoziazione;
- 3) i differenziali e i margini, positivi e negativi, dei contratti derivati classificati tra gli strumenti di negoziazione, diversi da quelli relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre fra gli "interessi" (cfr. voci 10 e 20);
- 4) i risultati della valutazione dei derivati classificati tra gli strumenti di negoziazione, compresi quelli relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*;
- 5) convenzionalmente, gli utili e le perdite relativi ai derivati, diversi da quelli su tassi di interesse, incorporati in contratti derivati negoziati a copertura di strumenti finanziari strutturati (ad esempio, le opzioni *equity-linked* implicite nei contratti di *interest rate swap*) nonché i risultati delle relative valutazioni;
- 6) convenzionalmente, i "rigiri" a conto economico delle riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, quando si ritiene che le transazioni attese non siano più probabili ovvero quando le minusvalenze imputate alle riserve stesse non sono più recuperabili.

Il saldo di cui alla lettera b) include:

- 1) gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute;
- 2) le differenze di cambio, positive e negative, relative alle attività e alle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) e dei flussi finanziari (rischio di cambio), nonché dai relativi derivati di copertura. Sono tuttavia inclusi i risultati della valutazione al *fair value* delle componenti a termine della compravendita di valuta stipulate con la finalità di copertura, al netto dei margini contrattuali maturati iscritti negli interessi con il pertinente segno algebrico (cfr. voci 10 e 20).

90. Risultato netto dell'attività di copertura

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a), b), c) e d)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura (sia specifica sia generica) del *fair value*, diversi da quelli che coprono i titoli di capitale classificati nel portafoglio “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (cfr. IFRS 9, paragrafo 6.5.8, lettera a)) e dei flussi finanziari; relativamente a queste ultime e a quelle di copertura degli investimenti esteri va rilevata convenzionalmente solo la parte “inefficace” della plusvalenza (o minusvalenza) del derivato di copertura (cfr. IAS 39, paragrafo 95, lettera b); paragrafo 102, lettera b) e IFRS 9, paragrafo 6.5.11, lettera c); paragrafo 6.5.13, lettera b)); nel caso delle compravendite a termine di valuta vi figurano i risultati della valutazione al *fair value* delle componenti a pronti di tali compravendite;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura (sia specifica sia generica) del *fair value* (cfr. IAS 39, paragrafo 89, lettera b) e IFRS 9, paragrafo 6.5.8, lettera b));
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, incluso anche l'interesse netto maturato in caso di copertura di una posizione netta ai sensi dell'IFRS 9, paragrafo B6.6.16 (diversi da quelli da ricondurre tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 72 e dall'IFRS 9, paragrafo 6.2.2.

I risultati delle valutazioni e i differenziali includono le eventuali differenze di cambio. Per i soggetti che applicano l'IFRS 9, formano oggetto di rilevazione nella presente voce altresì i “rigiri” a conto economico della riserva da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari riferita alle posizioni nette coperte.

100. Utili/perdite da cessione o riacquisto

Nelle sottovoci a) e b) figurano i saldi, positivi o negativi, tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita, rispettivamente, delle attività finanziarie classificate nei portafogli “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

- Nella sottovoce c) è indicato il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite realizzati in occasione del riacquisto di proprie passività finanziarie (diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*).

Nel caso delle “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (diverse dai titoli di capitale) gli utili e le perdite rappresentano il saldo di due componenti: una già rilevata nella pertinente riserva di rivalutazione (c.d. “rigiro” nel conto economico della riserva); l’altra costituita dalla differenza fra il prezzo di cessione e il valore di libro delle attività cedute.

110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

- Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite delle “attività finanziarie designate al *fair value*” e delle “passività finanziarie designate al *fair value*” nonché delle “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali attività e passività.
- Se la designazione delle passività al *fair value* crea o amplia l’asimmetria contabile nel conto economico ai sensi dell’IFRS 9, paragrafo 5.7.8, la presente voce include anche le variazioni del *fair value* sulle “passività finanziarie designate al *fair value*” riconducibili al deterioramento del proprio merito creditizio.
- Formano oggetto di rilevazione nella presente voce anche le differenze, alla data di designazione, tra l’eventuale valore contabile e il *fair value* dello strumento finanziario designato al *fair value* il cui rischio di credito è gestito tramite un derivato creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafi 6.7.1 e 6.7.2).

TERZA MISURAZIONE DI PERFORMANCE

VOCE 120: MARGINE DI INTERMEDIAZIONE: SOMMA ALGEBRICA DEL MARGINE DI INTERESSE (VOCE 30), DELLE COMMISSIONI NETTE (VOCE 60), DEI PROVENTI E DEI RISULTATI FINANZIARI INCLUSI NELLE VOCI 70,80,90,100,110 SOPRA DESCRITTE.

130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

Nelle sottovoci a) e b) figurano i saldi, positivi o negativi, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (incluse convenzionalmente le rettifiche/riprese sui crediti verso le banche e le Banche Centrali “a vista” riportati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”) e delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli importi derivanti dall’adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell’Appendice A dell’IFRS 9. Tale voce non include l’impatto delle modifiche contrattuali sull’ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

QUARTA MISURAZIONE DI PERFORMANCE

VOCE 150: RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA: SOMMA ALGEBRICA DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (VOCE 120), DELLE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (VOCE 130) E DEGLI UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATUALI SENZA CANCELLAZIONI (VOCE 140).

160. Spese amministrative

• Nella sottovoce a) “spese per il personale” sono comprese anche:

- le spese per i dipendenti della società distaccati presso altre imprese;
- le spese relative a tutte le tipologie di contratti di lavoro atipici;
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso l'impresa;
- i recuperi di spesa per i dipendenti della società distaccati presso altre imprese;
- i compensi degli amministratori e dei sindaci (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile di amministratori e sindaci);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce 80 “Altre passività”, a fronte dei premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo;
- i costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti;
- i costi per buoni pasto distribuiti ai dipendenti;
- i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;
- i costi forfetari per rimborsi generici di vitto e alloggio sostenuti da dipendenti in trasferta, le indennità di trasferta nonché le indennità forfetarie a fronte di una “vacanza premio”;
- i costi forfetari per rimborsi chilometrici, il cui valore prescinde dalla quantificazione del percorso e dall'utilizzo di tariffari validi;
- i costi per visite di *check-up* effettuate dai dipendenti, ad eccezione di quelle effettuate in occasione dell'assunzione del personale ed i costi per le visite obbligatorie disposte per legge (ad esempio, visite oculistiche per videoterminalisti).

• **Nella sottovoce b) “altre spese amministrative” figurano, fra l’altro, gli oneri di competenza dell’esercizio relativi a:**

- spese per servizi professionali (spese legali, spese per recupero crediti, spese notarili, ecc.);
- spese per l’acquisto di beni e di servizi non professionali (energia elettrica, cancelleria, trasporti, ecc.);
- canoni passivi, ivi inclusi i canoni di *leasing* a breve termine, i canoni di *leasing* di modesto valore e i costi per pagamenti variabili dovuti per il *leasing* non inclusi nella valutazione dei debiti per il *leasing*;
- premi di assicurazione;
- imposte indirette e tasse (liquidate e non liquidate);
- rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti intrasferta;
- rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (ad esempio, ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- costi per visite di *check-up* dei dipendenti effettuate in occasione dell’assunzione del personale ed i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

- Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce a) (“impegni e garanzie rilasciate”) e alla sottovoce c) (“altri fondi per rischi e oneri”) della voce 100 “Fondi per rischi e oneri” del passivo dello stato patrimoniale.
- Nella sottovoce a) “impegni e garanzie rilasciate” figurano sia gli accantonamenti riferiti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggette alle regole di svalutazione dell’IFRS 9, cfr. paragrafo 5.5, sia gli altri impegni e le altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9.
- Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

- Nella presente voce va indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento o costituenti rimanenze di attività materiali valutate ai sensi dello IAS 2, incluse quelle relative ad attività concesse in *leasing* operativo e ai diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali.
- Vi figurano convenzionalmente anche i risultati delle valutazioni, effettuate ai sensi dell'IFRS 5, delle attività materiali classificate come "attività possedute per la vendita".

190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

- Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività concesse in *leasing* operativo e ai diritti d'uso
- acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività immateriali.
- Vi figurano convenzionalmente anche i risultati delle valutazioni, effettuate ai sensi dell'IFRS 5, delle attività immateriali classificate come “attività possedute per la vendita”.

200. Altri oneri/proventi di gestione

Nella presente voce confluiscono i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci che concorrono alla determinazione della voce 280 “Utile (Perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposte”. Vi figurano, ad esempio, i recuperi di spese relativi a depositi e conti correnti attivi e passivi (quali imposte di bollo, spese per l’invio di estratti conto, spese per la duplicazione dei documenti), i proventi derivanti dalla “commissione di istruttoria veloce” disciplinata dalla Legge 18 maggio 2012 n. 62, i recuperi di spese relativi a fondi di terzi in amministrazione, nonché i “rigiri” a conto economico delle riserve da valutazione relative alle operazioni di copertura dei flussi finanziari di attività e passività non finanziarie (cfr. IAS 39, paragrafo 98, lettera a) e IFRS 9, paragrafo 6.5.11, lettera d), (ii) e (iii)). Sono incluse anche le spese di manutenzione ordinaria degli immobili detenuti a scopo di investimento (cfr. IAS 40, paragrafo 75, lettera f), (ii) (iii)), l’ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi ricondotte fra le “Altre attività”, nonché gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione dei metalli preziosi e oro e i risultati della loro valutazione (incluse le differenze di cambio, positive e negative).

COSTI OPERATIVI

La voce 210 rappresenta una misura dei **costi generali di gestione e operatività della banca**, esclusi gli oneri finanziari e i costi direttamente collegati all'attività di erogazione del credito e di investimento. Serve a valutare l'efficienza operativa della banca e il controllo sui costi generali.

220. Utili (*Perdite*) delle partecipazioni

- Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.
- I dividendi percepiti sulle partecipazioni valutate in base al metodo del patrimonio netto non entrano nella determinazione della presente voce, ma figurano come variazione negativa della voce 70 "Partecipazioni" dell'attivo, da indicare nella tabella 7.2 della sezione 7 della nota integrativa dello stato patrimoniale.
- Vi figurano anche i risultati delle valutazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 5 delle partecipazioni classificate come "attività possedute per la vendita" nonché i relativi proventi e oneri da cessione.

•

230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali

- Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni, diverse dalle rettifiche di valore e dalle riprese di valore da deterioramento indicate nelle voci 180 e 190 delle attività materiali (ad uso funzionale, a scopo di investimento e costituenti rimanenze) e immateriali (diverse dall'avviamento) valutate al *fair value* o al valore rivalutato o al valore di presumibile realizzo, che ai sensi degli IAS 2, 16, 36 e 40 devono essere iscritte nel conto economico.

240. Rettifiche di valore dell'avviamento

Nella presente voce figura la svalutazione dell'avviamento dovuta al deterioramento del suo valore.

250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti (ad esempio, cessioni di immobili, vendita di marchi), diversi da quelli che vanno ricondotti nella voce 290 “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.

**VOCE 260: UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA'
CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE: SOMMA
ALGEBRICA VOCI 150,210,220,230,240 E 250.**

270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio, al netto di quello relativo alle attività operative cessate e relative alle passività associate in via di dismissione, da ricondurre nella voce 290 “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.

**VOCE 280: UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA'
CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE: SOMMA
ALGEBRICA VOCI 260 E 270**

290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, dei proventi (interessi, dividendi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi alle “attività operative cessate” e alle “passività associate in via di dismissione”, al netto della relativa fiscalità corrente e differita.

VOCE 300: UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO: SOMMA
ALGEBRICA VOCI 280 E 290

La relazione degli amministratori

La relazione degli amministratori è una parte essenziale della presentazione del bilancio bancario secondo lo IAS 1, anche se non è regolata nello specifico dallo IAS 1 stesso. Questo standard richiede, infatti, che le informazioni fornite nei bilanci siano sufficientemente complete e adeguate per una rappresentazione chiara della posizione finanziaria e delle performance dell'azienda, ma non disciplina esplicitamente il contenuto della relazione degli amministratori. Tuttavia, nella pratica, la relazione degli amministratori viene spesso presentata in aggiunta ai bilanci e deve soddisfare alcuni requisiti di completezza e trasparenza per allinearsi agli obiettivi del principio.

Ecco cosa comporta la relazione degli amministratori nell'ambito della normativa internazionale e secondo le migliori pratiche previste dallo IAS 1.

1. Funzione della Relazione degli Amministratori

La relazione degli amministratori ha l'obiettivo di fornire agli stakeholder una visione dettagliata e contestualizzata della gestione, delle performance e delle prospettive future della banca. Essa integra il bilancio, offrendo spiegazioni qualitative e quantitative che non emergono dalle sole voci contabili. Serve quindi a:

Contestualizzare i Dati di Bilancio: Spiegando come le politiche aziendali e le condizioni di mercato hanno influenzato le performance finanziarie.

Presentare gli Obiettivi Strategici: Fornendo informazioni sugli obiettivi e sulle strategie a breve e lungo termine.

Discutere i Rischi e le Opportunità: Evidenziando le principali sfide, i rischi e le opportunità che potrebbero influenzare la posizione finanziaria futura.

2. Contenuto della Relazione degli Amministratori

Sebbene non regolata direttamente dallo IAS 1, la relazione degli amministratori in ambito bancario deve rispettare i principi di rilevanza e chiarezza e tipicamente include:

- **Analisi della Performance Finanziaria:** Descrizione dei principali risultati economico-finanziari e della loro evoluzione rispetto all'esercizio precedente. Questa sezione spiega i fattori che hanno influenzato ricavi, costi, margine di interesse, profitti e perdite, e altri indicatori chiave di performance.
- **Situazione Patrimoniale e Finanziaria:** Commento sullo stato patrimoniale, evidenziando le componenti più rilevanti (come crediti, titoli, liquidità e passività). È usuale che gli amministratori illustrino l'equilibrio tra attivi e passivi e il grado di capitalizzazione.
- **Gestione del Rischio:** IAS 1 incoraggia le informazioni sui rischi rilevanti e sulle politiche di gestione. Nella relazione, gli amministratori descrivono i principali rischi (es. rischio di credito, rischio di mercato e rischio di liquidità) e le azioni intraprese per mitigarli, incluse le politiche di accantonamento per perdite attese.
- **Fatti di Rilievo Successivi:** IAS 1 prevede che gli eventi significativi verificatisi dopo la data di chiusura, che potrebbero avere un impatto sul bilancio, siano riportati e spiegati. Gli amministratori quindi forniscono informazioni sugli eventi successivi e sulle loro implicazioni.
- **Previsioni e Piani Futuri:** Viene spesso inclusa una sezione dedicata alle previsioni di mercato, ai cambiamenti regolamentari attesi e ai piani di sviluppo della banca, tenendo conto delle possibili variazioni nei tassi di interesse, nei mercati finanziari e nei modelli di comportamento della clientela.

3. Obblighi di Trasparenza e Aderenza agli Standard di IAS 1

Lo IAS 1 richiede che le informazioni fornite nel bilancio (e quindi nella relazione degli amministratori, ove inclusa) rispettino i principi di rilevanza, comparabilità, affidabilità e comprensibilità. Gli amministratori, dunque, devono assicurarsi che le informazioni incluse nella relazione siano coerenti con i dati di bilancio e offrano un contesto che aiuti gli utenti a valutare in modo più preciso la situazione della banca.

Per garantire la trasparenza:

- È necessario un linguaggio chiaro e preciso, evitando eccessivi tecnicismi che potrebbero limitare la comprensibilità.
- La relazione deve essere obiettiva, evitando interpretazioni eccessivamente ottimistiche o pessimistiche, e deve basarsi su dati concreti.

4. Valore Aggiunto per gli Stakeholder

La relazione degli amministratori è particolarmente preziosa per gli stakeholder, poiché:

- **Migliora la Comprensione del Bilancio:** La spiegazione delle scelte gestionali, delle politiche di investimento e delle strategie di mitigazione dei rischi fornisce una lettura più approfondita e significativa del bilancio.
- **Supporta il Processo Decisionale:** Gli investitori e i creditori, in particolare, trovano nella relazione degli amministratori un quadro di riferimento che li aiuta a prendere decisioni finanziarie informate.
- **Incrementa la Fiducia degli Stakeholder:** Una relazione trasparente e dettagliata favorisce la fiducia, poiché dimostra la volontà della banca di condividere informazioni significative e di spiegare le proprie scelte.

LA NOTA INTEGRATIVA IL SUO CONTENUTO

1. Politiche Contabili Dettagliate

Criteri di Rilevazione e Valutazione per Ogni Categoria di Attività e Passività:

- **Attività e Passività Finanziarie al Costo Ammortizzato:** Descrizione del metodo di ammortamento del costo e dell'utilizzo del tasso di interesse effettivo per rilevare gli interessi attivi e passivi.
- **Attività e Passività Valutate al Fair Value:** Spiegazione delle metodologie di fair value per gli strumenti detenuti a scopo di negoziazione o per investimento. Se gli strumenti sono classificati a fair value con variazioni imputate nel conto economico (FVPL) o al patrimonio netto (FVOCI), devono essere specificate le motivazioni.
- **Crediti verso Clienti:** Metodo di valutazione dei crediti, inclusi gli accantonamenti per perdite attese su crediti secondo il modello di impairment di IFRS 9.

Modello delle Perdite Attese (Expected Credit Loss - ECL):

Descrizione delle procedure di gestione del rischio di credito e delle metodologie utilizzate per calcolare l'accantonamento per perdite attese. La banca deve chiarire come definisce i criteri di classificazione dei crediti in **Stage 1** (crediti non deteriorati), **Stage 2** (crediti deteriorati senza riduzione significativa della qualità creditizia) e **Stage 3** (crediti deteriorati significativi), come da IFRS 9.

Specificazione dei **fattori macroeconomici** e dei modelli predittivi che influenzano la determinazione delle perdite attese, come il tasso di disoccupazione, i tassi d'interesse e altre variabili economiche rilevanti.

Fair Value Hierarchy (Gerarchia del Fair Value):

Per gli strumenti finanziari valutati al fair value, la banca deve fornire una tabella che distingua i valori in base al livello di fair value:

Livello 1: Prezzi quotati sui mercati attivi per strumenti identici.

Livello 2: Prezzi di mercato osservabili per strumenti simili o valutazioni basate su modelli con input osservabili.

Livello 3: Valutazioni basate su dati non osservabili, utilizzate solo se non sono disponibili dati di mercato.

2. Rischi Finanziari e Strategie di Gestione dei Rischi

Una delle sezioni più importanti, essa offre una descrizione dettagliata sui vari rischi e sulle politiche di gestione della banca:

Rischio di Credito:

- **Esposizione al Rischio di Credito:** Descrizione delle classi di attività finanziarie e dei metodi di gestione del rischio di credito. Devono essere presentate tabelle che mostrano la ripartizione del rischio per area geografica, settore economico e categoria di qualità creditizia.
- **Analisi per Stage:** Viene fornita una tabella di dettaglio che riporta i crediti suddivisi per fase (Stage 1, 2, e 3), mostrando per ciascun livello gli accantonamenti effettuati.
- **Crediti Deteriorati (Non-Performing Loans - NPLs):** Dettagli sui crediti in sofferenza, inadempienze probabili e scaduti, incluse le politiche di recupero, le strategie di riduzione dei NPLs e i dati sugli accantonamenti.

Rischio di Mercato:

Rischio di Tasso di Interesse: Viene fornita un'analisi della sensibilità al rischio di tasso di interesse, che mostra come i cambiamenti nei tassi d'interesse possano influenzare il conto economico o il patrimonio netto della banca.

Rischio di Cambio: Per le banche esposte a fluttuazioni valutarie, viene riportata l'esposizione alle valute estere e le politiche di copertura.

Rischio di Prezzo: In caso di titoli o derivati detenuti per trading o investimento, vengono fornite informazioni dettagliate sul rischio di prezzo, illustrando il potenziale impatto delle variazioni di mercato sul portafoglio.

Rischio di Liquidità:

- **Maturity Ladder e Liquidity Gap Analysis:** Una tabella illustra le scadenze delle attività e passività finanziarie in base alla durata residua, mostrando il gap di liquidità.
- **Liquidity Ratios:** Informazioni sui principali indicatori di liquidità, come il Liquidity Coverage Ratio (LCR) e il Net Stable Funding Ratio (NSFR), con spiegazioni dettagliate dei valori ottenuti e del rispetto dei requisiti regolamentari.

Rischio Operativo:

- Descrizione delle politiche di gestione del rischio operativo, inclusi i sistemi di controllo interno e le procedure per ridurre i rischi legati ai processi, ai sistemi informatici e agli eventi esterni.

3. Dettagli Sugli Strumenti Finanziari e Operazioni di Copertura

La nota integrativa include informazioni dettagliate sui diversi strumenti finanziari detenuti dalla banca:

Ripartizione per Tipologia di Strumento Finanziario:

- **Classificazione e Valutazione degli Strumenti:** Tutti gli strumenti finanziari devono essere suddivisi per tipologia (come crediti, titoli, derivati) e per categoria di valutazione (costo ammortizzato, FVOCI, FVPL).
- **Movimenti e Variazioni:** Informazioni sui guadagni/perdite realizzati e non realizzati, con dettagli sulle variazioni di fair value e le eventuali rettifiche per perdita di valore.

Operazioni di Copertura (Hedging):

- **Politiche di Hedging:** Descrizione delle politiche di copertura del rischio e delle strategie per gestire l'esposizione a tassi di interesse, cambi e altre variabili di mercato.
- **Efficienza della Copertura:** Tabella che mostra il grado di efficacia delle coperture e le variazioni di fair value degli strumenti di copertura.

4. Dettagli sui Contratti di Leasing (IFRS 16)

Diritti d'Uso sui Beni in Leasing: Valutazione dei diritti d'uso per beni materiali e immateriali in leasing, con dettagli sulle durate dei contratti e gli importi.

Passività di Leasing: Ammontare delle passività associate ai contratti di leasing, ripartite per scadenza e per tasso di interesse implicito.

Impatto sul Conto Economico: Dettaglio degli interessi passivi sui debiti di leasing e degli ammortamenti dei diritti d'uso.

5. Informazioni sul Capitale e Sui Requisiti Patrimoniali

Composizione del Patrimonio Netto: Suddivisione del capitale sociale, riserve, utili non distribuiti e altre componenti del patrimonio netto.

Requisiti Patrimoniali Regolamentari:

- **Common Equity Tier 1 (CET1), Tier 1 e Tier 2 Capital:** Spiegazione degli strumenti di capitale che contribuiscono al rispetto dei requisiti patrimoniali regolamentari.
- **Capital Adequacy Ratios:** Livelli di capitale e rapporti patrimoniali della banca (ad esempio, CET1 ratio), con una spiegazione delle soglie richieste e del rispetto delle direttive di Basilea III.

6. Eventi Successivi alla Chiusura del Bilancio

- Eventi Rilevanti: Informazioni su eventi significativi, come crisi finanziarie, cambiamenti normativi o altri sviluppi importanti, che hanno avuto luogo dopo la data di chiusura del bilancio e che potrebbero influenzare la situazione della banca.

7. Operazioni con Parti Correlate

- Descrizione delle Transazioni: Dettaglio delle transazioni con parti correlate, incluse operazioni con società del gruppo, dirigenti e membri del consiglio di amministrazione.
- Termini e Condizioni: Spiegazione delle condizioni contrattuali e delle politiche di transfer pricing applicate a queste transazioni.

8. Informazioni Sull'Attività Fiscale

- Imposte Correnti e Differite: Analisi delle imposte correnti e differite, con una riconciliazione tra il carico fiscale e l'utile prima delle imposte.
- Tassi di Imposta: Spiegazione delle aliquote fiscali applicate e delle differenze con le aliquote nominali.

IL PROSPETTO DELLA REDDITIVITA'

COMPLESSIVA

IL PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI

PATRIMONIO NETTO

IL RENDICONTO FINANZIARIO

LA FISCALITA' DELLE BANCHE